



Bilancio

al

31 Dicembre 2017

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n° 11 - Bologna - Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg.Imprese BO 04082900376 - pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art.62 comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, num. 415



INDICE

pag.	3	Organi Sociali
pag.	4	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	34	Bilancio al 31 dicembre 2017
pag.	38	Prospetto della redditività complessiva
pag.	39	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	40	Rendiconto Finanziario
pag.	42	Nota integrativa
pag.	135	Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso il 31 dicembre 2017
pag.	140	Relazione della Società di Revisione.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Elisabetta Binacchi

Vice Presidenti:

Emanuele Pasquesi

Consiglieri:

Massimo Bandini

Saverio Bonavita

Massimiliano Dazzi

Vincenzo Fazzi

Angelo Galati

Massimiliano Marzo

Fernando Pellegrini

Alessia Savino

Massimo Scacchetti

Nicoletta Trancanelli

Collegio Sindacale

Presidente:

Elio Di Odoardo

Sindaci effettivi:

Pierluigi Brandolini

Alberto Gallo *

Direttore Generale

Eugenio Vaccari

* *Nominato dalla Assemblea dei soci del 26 aprile 2018*



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Nell'ultimo anno la crescita dell'**economia mondiale** si è decisamente rafforzata nonostante le incertezze legate alle politiche commerciali internazionali degli Stati Uniti e la debolezza di fondo dell'inflazione. A livello globale la fase di espansione economica del 2017 dovrebbe essersi attestata attorno al **+3,7%** (dati stimati dal Fondo Monetario Internazionale nel World Economic Update di Gennaio 2018) registrando di conseguenza la miglior crescita degli ultimi 5 anni, spinta dal contemporaneo dei **paesi emergenti** e dall'accelerazione dell'**economia Americana** e dell'**area Euro**.

WEO Update, January 2018

Table 1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change unless noted otherwise)

	Year over Year									
	Year over Year				Difference from October		Q4 over Q4 2/			
	2016	Estimate 2017	Projections 2018	Projections 2019	2017 WEO Projections 1/	2018	2019	Estimate 2017	Projections 2018	Projections 2019
World Output	3.2	3.7	3.9	3.9	0.2	0.2		3.9	3.9	3.8
Advanced Economies	1.7	2.3	2.3	2.2	0.3	0.4		2.4	2.3	2.0
United States	1.5	2.3	2.7	2.5	0.4	0.6		2.5	2.7	2.4
Euro Area	1.8	2.4	2.2	2.0	0.3	0.3		2.4	2.1	2.0
Germany	1.9	2.5	2.3	2.0	0.5	0.5		2.8	2.1	2.1
France	1.2	1.8	1.9	1.9	0.1	0.0		2.2	1.8	1.9
Italy	0.9	1.6	1.4	1.1	0.3	0.2		1.5	1.4	0.9
Spain	3.3	3.1	2.4	2.1	-0.1	0.1		3.0	2.2	2.0
Japan	0.9	1.8	1.2	0.9	0.5	0.1		2.0	0.9	-0.3
United Kingdom	1.9	1.7	1.5	1.5	0.0	-0.1		1.3	1.5	1.5
Canada	1.4	3.0	2.3	2.0	0.2	0.3		3.0	2.2	1.9
Other Advanced Economies 3/	2.3	2.7	2.6	2.6	0.1	0.1		2.7	2.5	2.9
Emerging Market and Developing Economies	4.4	4.7	4.9	5.0	0.0	0.0		5.2	5.3	5.3
Commonwealth of Independent States	0.4	2.2	2.2	2.1	0.1	0.0		2.2	2.1	1.7
Russia	-0.2	1.8	1.7	1.5	0.1	0.0		2.3	1.9	1.6
Excluding Russia	1.9	3.1	3.4	3.5	0.1	0.0	
Emerging and Developing Asia	6.4	6.5	6.5	6.6	0.0	0.1		6.8	6.5	6.5
China	6.7	6.8	6.6	6.4	0.1	0.1		6.7	6.5	6.4
India 4/	7.1	6.7	7.4	7.8	0.0	0.0		7.9	7.4	7.8
ASEAN-5 5/	4.9	5.3	5.3	5.3	0.1	0.0		5.4	5.4	5.3
Emerging and Developing Europe	3.2	5.2	4.0	3.8	0.5	0.5		4.0	4.8	3.7
Latin America and the Caribbean	-0.7	1.3	1.9	2.6	0.0	0.2		2.2	2.3	2.6
Brazil	-3.5	1.1	1.9	2.1	0.4	0.1		2.5	2.2	2.0
Mexico	2.9	2.0	2.3	3.0	0.4	0.7		1.4	2.9	2.8

Le prospettive per i prossimi due anni (2018-2019) sembrano confermare una decisa solidità del *momentum* economico a livello globale con la crescita che dovrebbe ulteriormente rafforzarsi, trascinata in modo abbastanza omogeneo dai paesi emergenti e dai paesi delle economie avanzate. Negli Stati Uniti dovrebbe continuare questa fase di



forte crescita (+2,7% le proiezioni per il 2018 e +2,5% per il 2019) grazie all'ottimismo profuso da Trump e alla riforma fiscale varata a dicembre 2017 che prevede il taglio dell'aliquota fiscale dal 35% al 21% per le aziende ed una riduzione del numero delle aliquote per le persone fisiche.

Dai dati OCSE più recenti gli scambi commerciali internazionali, dopo un 2016 anemico, sono attesi in sensibile crescita nel corso del 2017. In base agli ultimi dati disponibili si prevede che nell'anno in corso la crescita del commercio mondiale si attesti al +4,6%, continuando a risultare superiore a quella dell'attività economica, e decisamente superiore alla media degli ultimi 5 anni.

Nell'area Euro la politica monetaria espansiva adottata dalla Bce ha scongiurato il pericolo della deflazione ed ha dato un contributo significativo alla ripresa economica portando anche i paesi periferici, che venivano da anni di profonda crisi, ad una nuova ripresa che man mano si è consolidata a livelli che non si registravano da quasi 10 anni. Allo stesso tempo, l'inflazione nell'Eurozona (+1,4% Y/Y fonte Eurostat) resta ancora lontana dai valori coerenti con la stabilità monetaria desiderati dalla BCE (area 2%) e la dinamica di fondo dei prezzi si mantiene ancora molto moderata, anche a causa della crescita salariale decisamente contenuta in molte economie dell'Area Euro. Infatti, al netto delle componenti più volatili, l'inflazione core sembra essersi stabilizzata su livelli ancora lontani dai valori medi di lungo periodo.

La congiuntura italiana

Il 2017 è stato il primo anno in cui l'economia Italiana, dopo anni di forte debolezza, è finalmente riuscita ad esprimere il proprio potenziale tornando ad una crescita del PIL del +1,4% (dati preliminari Istat rilasciati in data 14/02/2018) e del +1,5% considerando gli effetti del calendario. All'espansione del prodotto hanno contribuito nella medesima misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni; la variazione delle scorte ha invece sottratto mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto. Il valore aggiunto è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e alla ripresa nelle costruzioni. Nel settore dei servizi



L'attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

Tra le notizie di rilievo dell'ultimo trimestre del 2017 va sottolineata anche la promozione dell'Italia da parte dell'agenzia di Rating Standard & Poor's che, dopo quasi 15 anni, ha portato il merito di credito dell'Italia da BBB-/A-3 a BBB/A-2 mantenendo l'*outlook* stabile. A spingere la ripresa italiana è stato in particolare l'aumento degli investimenti del settore privato e dell'occupazione tornata ai livelli pre-crisi.

Nel quarto trimestre del 2017 l'attività manifatturiera ha continuato a espandersi, pur in misura inferiore rispetto al forte incremento segnato in estate. La fiducia delle imprese si è mantenuta su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività; secondo gli ultimi dati disponibili (pubblicati nel bollettino mensile di Gennaio da Banca d'Italia) le valutazioni delle aziende sulle prospettive della domanda migliorano ulteriormente nell'industria e nei servizi; le condizioni per investire nel comparto industriale si confermano ampiamente favorevoli. Nel corso dei mesi autunnali gli indicatori di fiducia delle imprese hanno continuato a migliorare, portandosi sui livelli più elevati dal 2007. Rialzi significativi si sono registrati sia nei servizi (in particolare nel commercio al dettaglio) sia nella manifattura, mentre nelle costruzioni la fiducia è rimasta sostanzialmente stabile. Ad oggi l'attività economica italiana appare meno dipendente rispetto al passato dall'orientamento espansivo delle politiche monetarie e di bilancio. Il consolidamento della ripresa appare interessante ma sono necessari ancora notevoli passi in avanti soprattutto sulle riforme (fiscali in primis) affinché politiche di bilancio prudenti possano rafforzare la fiducia sui mercati e possano portare ad una riduzione del debito pubblico.

Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli che provengono dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari. Inasprimenti delle tensioni globali o una maggiore incertezza circa le politiche economiche nelle diverse aree potrebbero tradursi in aumenti della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio, ripercuotendosi negativamente sull'economia dell'area dell'euro. Tra i rischi di origine interna, rispetto agli ultimi scenari previsivi, oltre a quelli di origine politica conseguenti alle elezioni politiche italiane del 4 marzo 2018 e alla successiva composizione del Governo, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio, che



grazie alla ripresa in atto ha fatto notevoli passi avanti. L'espansione del credito al settore privato si mantiene vivace soprattutto sui prestiti alle famiglie mentre la domanda da parte delle imprese è frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a finanziamenti non bancari. Dai dati di Banca d'Italia presentati da Visco nel corso del 24° Congresso Assiomforex, il flusso di crediti deteriorati, in rapporto al totale dei finanziamenti, è ritornato a livelli inferiori a quelli precedenti la crisi finanziaria del 2008, scendendo nel corso del 2017 all'1,7% (1,2% per le famiglie e 2,6% per le imprese). Grazie al piano di cessioni di sofferenze portato avanti dalle principali istituzioni bancarie, rispetto ai massimi del 2015, il totale dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, è sceso da 200 a 140 Miliardi di euro, mentre le sole sofferenze sono scese da 86 a 60 Miliardi di Euro. La positiva evoluzione del quadro qui delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

I Mercati Finanziari Internazionali

L'anno appena trascorso è stato un anno positivo sui mercati finanziari caratterizzato per lo più da un continuo calo della volatilità su tutte le asset class, cosa che ha spinto i listini azionari americani ai nuovi massimi storici ed ad una discesa degli spread del credito ai minimi storici. I dati forniti tramite la piattaforma Bloomberg confermano che l'azionario ha fatto la parte del leone con rialzi record per i listini americani (S&P 500 +19,42%), trascinati dalla componente tecnologica (Nasdaq +28,24%) mentre l'Aerea Euro ha realizzato circa la metà della performance (EuroStoxx +10,06%) e con l'Italia che ha messo a segno uno dei migliori anni post-crisi (Ftsemib +13,61%).

YTD		Eurostoxx 50	S&P 500	Nasdaq	TOPIX ¥	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	ITALIA
		SXXE Index	SPX Index	ccmp index	TPX Index	CAC Index	DAX Index	IBEX Index	FTSEMIB Index
30/12/2016		350,26	2238,83	5383,117	1518,61	4862,31	11481,06	9352,1	19234,58
29/12/2017		385,5	2673,61	6903,389	1817,56	5312,56	12917,64	10043,9	21853,34
PERFORMANCE INDICI		10,06%	19,42%	28,24%	19,69%	9,26%	12,51%	7,40%	13,61%



Sui mercati obbligazionari, invece, è stato il credito a regalare le performance più interessanti con gli AT1 (indice IBXXC2D1 Index) che hanno realizzato un eccezionale +18,35% mentre gli High Yield sono cresciuti del +6,9% (Indice LP02TREU Index). Sul fronte dei tassi di interesse, il 2017 è stato un anno particolarmente interessante in cui, a fronte di variazioni tutto sommato limitate, la parte breve americana ha subito una sostanziale crescita dei rendimenti a breve termine (dettati dai 3 rialzi dei tassi da parte della Fed) con il 2 anni salito di quasi 70bps mentre la parte lunga ha registrato una discesa, con il 10 anni sceso di 4bps al 2,40% ed il 30anni sceso al 2,74% (-32 bps). In tal modo si è osservato un forte movimento di appiattimento della curva americana con il 2-30 anni sceso di quasi 100 bps (a 86bps) ai minimi dal 2008.

Il contesto geopolitico e le aspettative per il 2018

Il 2017 è stato anche il primo anno di divergenza di atteggiamento tra le varie banche centrali. Se da un lato la Banca Centrale Europea, attraverso Mario Draghi, ha proseguito il messaggio di supporto all'economia con il piano di Quantitative Easing ad un ritmo di 60 Miliardi di euro al mese fino a dicembre 2017 e mantenendo i tassi allo 0%, dall'altra la Fed ha optato per un atteggiamento restrittivo. A dicembre, infatti, come ampiamente scontato dal mercato, la Federal Reserve americana ha rialzato il costo del denaro di 25 bps (il terzo rialzo del 2017 dopo quelli di Marzo e Giugno 2017 ed il quinto da Dicembre 2015), portando i tassi di interesse nel corridoio 1,25%-1,5%. La scelta di Donald Trump in materia di rinnovo del Presidente della Fed è stata di continuità rispetto ai precedenti orientamenti, ed è stata apprezzata dagli operatori di mercato.

Da un punto di vista geopolitico il referendum sull'indipendenza della Catalogna e la mancata formazione di un governo in Germania (dove la Merkel ha vinto le elezioni, seppur di poco) hanno provocato qualche tensione a inizio ottobre, ma, grazie al continuo interventismo della Banca Centrale Europea ed alla cornice politica continentale che si è mostrata solida, la situazione è rimasta sempre sotto controllo. A fine ottobre, infatti, il presidente della BCE, Mario Draghi, è riuscito a trovar le parole giuste per comunicare al mercato la riduzione degli acquisti di titoli da parte della BCE da 60 a 30 miliardi di euro al mese a partire da Gennaio 2018. Il Quantitative Easing proseguirà comunque almeno



fino a settembre 2018, ed anche oltre se necessario, mantenendo tutta la flessibilità necessaria qualora le stime di inflazione e crescita dovessero essere riviste al ribasso. Per quanto riguarda le altre banche centrali, in particolare in Inghilterra e Cina, le politiche monetarie hanno generalmente mantenuto i propri orientamenti restrittivi.

In questo contesto di divergenze di politiche monetarie il tema dominante del 2017 è stato il rafforzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro passato da 1,0517 a 1,2005 a fine 2017 (fonte Bloomberg): vari membri della Bce hanno espresso preoccupazione per i recenti segnali che arrivano dagli Stati Uniti e dalla volatilità sul tasso di cambio che, oltre ad aver possibili effetti sulla stabilità dei prezzi, rappresentano una fonte di incertezza che richiede attenzione. Questo tema sta condizionando anche i primi mesi del 2018 con il cross valutario Euro-dollaro che si è spinto fino alla soglia di 1,25 a metà Febbraio 2018.

Nel più generale contesto geopolitico, i fattori che attualmente condizionano di più lo scenario dei mercati finanziari sono:

- gli assetti istituzionali dell'Unione Europea e dell'Area Euro;
- le tensioni geopolitiche tra USA e Corea del Nord;
- i negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea;
- l'esito delle trattative tra i paesi aderenti (Stati Uniti, Canada e Messico) all'accordo nordamericano di libero scambio (North American Free Trade Agreement, NAFTA);
- gli effetti della riforma fiscale negli Stati Uniti approvata il 20 dicembre scorso (Tax Cuts And Jobs Act), che prevede riduzioni delle aliquote fiscali per famiglie e imprese.

In tale scenario di mercati finanziari, che dopo un anno di relativa tranquillità, si potrebbero osservare, quindi, nuovi picchi di volatilità. Sarà compito principalmente delle Banche Centrali mantenere lo status quo per evitare possibili situazioni di tensione, che potrebbero condizionare fortemente l'andamento dei mercati Azionari ed Obbligazionari ed incrinare il quadro macroeconomico.

In tale contesto, complesso e sfidante, si sono sviluppate le attività della Vostra Società.



La natura della Società

Simgest S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF – Testo Unico della Finanza), secondo la definizione adottata con l'ultima revisione (Decreto Legislativo n. 129 del 3 agosto 2017):

- Negoziazione per conto proprio;
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- Assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- Gestione di portafogli;
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari;
- Consulenza in materia d'investimenti.

La Società, inoltre, svolge i servizi accessori di custodia e amministrazione di strumenti finanziari e del servizio di cambio, quando detto servizio è legato alla fornitura di servizi di investimento.

Essendo la Società stata costituita l'11 settembre del 1991 ed avendo avviato la propria operatività nel maggio del 1992, essa ha alle spalle oltre 25 anni di vita e rappresenta una delle SIM "storiche" sul mercato italiano.

Per quanto attiene alla struttura societaria, il principale azionista della Società è Coop Alleanza 3.0 sc, che detiene il 43,36% del capitale.



Gli obiettivi e le strategie

Sono proseguite nel corso del 2017 le attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta su segmenti di clientela e di servizio contigui a quelli attuali, così come definito nell'ambito del Piano Strategico 2017-2019, approvato nel primo trimestre dell'anno.

A partire dal 2016 la Società ha completato il suo riposizionamento verso le attività core, focalizzandosi nella propria missione *captive* che mette al centro della propria offerta la fornitura di servizi d'investimento (gestione di portafogli, intermediazione sui mercati finanziari e di consulenza generica riguardante l'*asset allocation* e l'ALM) verso la clientela professionale, rappresentata oggi da alcune fra le principali Cooperative fra Consumatori italiane.

Tenuto conto del mutato contesto per la Società rispetto agli anni precedenti, con riferimento sia agli azionisti-clienti sia ai mercati finanziari, in tale Piano sono stati introdotti alcuni elementi evolutivi: in particolare, per quanto riguarda la clientela, si intende rivolgersi anche ad altre imprese ed enti del mondo Cooperativo, valorizzando le capacità di relazione maturate con tale ambiente, ed ampliare la propria offerta alla consulenza in materia di investimento e *risk management*, capitalizzando l'esperienza analitica e le tecniche operative derivanti dalla gestione di portafogli di grandi dimensioni.

A supporto di tale strategia, la Società ha sviluppato una serie di iniziative per rafforzare i rapporti commerciali con i clienti attuali e sviluppare le relazioni con quelli potenziali:

- realizzazione del nuovo sito web (settembre 2017);
- creazione di rapporti organici con l'ente formativo della cooperazione di consumo, anche attraverso la realizzazione di un workshop tematico (settembre 2017);
- avvio di un Comitato Mercati, destinato a periodici aggiornamenti su mercati prodotti e strumenti finanziari a favore dei clienti attuali e potenziali (ottobre 2017);



- potenziamento dei servizi di video conferenza, per una più agevole e frequente relazione con i clienti attuali e potenziali anche off-site (giugno 2017)
- effettuazione di un “convegno istituzionale” dedicato ai vertici delle società, delle associazioni e degli altri enti del mondo cooperativo (febbraio 2018)

Il complesso di tali iniziative ha consentito di ampliare il bacino potenziale dei clienti, generando concrete opportunità di apertura di nuovi rapporti.

Nella seconda metà del 2017 si è concluso il processo di dismissione dell’attività di distribuzione ed offerta fuori sede: nel corso dell’anno in chiusura è stato dato corso, in due distinte fasi, al definitivo rimborso del Fondo Immobiliare Estense Grande Distribuzione, prodotto posseduto dalla grande maggioranza di clientela al dettaglio residua. Ultimata questa fase di liquidazione, i contratti con tale tipologia di clientela sono stati praticamente tutti estinti e, in seguito, sono stati cessati tutti i mandati con i Promotori Finanziari. Ad oggi residuano una dozzina di rapporti riconducibili a clientela al dettaglio, con masse di riferimento per 70 mila Euro circa, per i quali sono in corso le attività per pervenire alla loro completa chiusura.

In relazione alla conferma di un approccio rivolto esclusivamente a clientela *corporate* e al fatto che l’allargamento dei servizi avverrà con una razionalizzazione e standardizzazione di quanto già svolto ai soli fini interni, si ritiene che l’attuale modello d’impresa sia sostenibile dal punto di vista strategico e consenta, anche grazie alle specifiche azioni già intraprese, un durevole equilibrio economico-finanziario della Società.



Analisi della gestione aziendale per aree di attività, i risultati e le prospettive future

La Società, nell'interpretare la propria missione "*captive*", ritiene di aver fornito anche nel 2017 risultati positivi, non solo a beneficio del proprio conto economico, ma soprattutto dei propri azionisti-clienti.

La struttura organizzativa della società è rimasta numericamente immutata nel corso del 2017 (complessivamente 16 risorse umane): tuttavia nel primo scorcio del 2018 sono state rafforzate le strutture operative di interfaccia con la clientela (con una risorsa di adeguata seniority) e le strutture di controllo interno. Si ritiene pertanto che l'attuale struttura organizzativa sia in grado di svolgere in maniera efficace ed efficiente i servizi d'investimento.

Sul lato dei costi, dopo gli interventi sull'architettura informatica effettuati negli anni passati, è ipotizzabile ritenere che l'esercizio 2017 costituisca il punto di arrivo del processo di contrazione dei costi complessivi della Società avviato sin dal 2014: il rafforzamento della struttura organizzativa e gli interventi necessari e conseguenti ad una corretta implementazione delle novità introdotte dalla normativa MiFID2 comporteranno un innalzamento dei costi di impresa già dall'esercizio 2018.

All'inizio di gennaio 2017 sono stati consegnati alla Società gli esiti delle attività di ispezione ordinaria della Banca d'Italia svolte da luglio ad ottobre 2016; la Società si è attivata sin da subito per dare soluzione a tutte le osservazioni formulate in tale relazione, aventi principalmente ad oggetto tematiche di governo e controllo, rischi operativi ed antiriciclaggio.

Nel corso dell'anno quindi sono stati effettuati numerosi interventi di integrazione ed implementazione delle regolamentazioni aziendali; anche nella definizione del rinnovato sistema di deleghe e poteri conseguente al rinnovo degli organi societari avvenuto ad aprile 2017 si è tenuto conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.



Si analizzano di seguito i principali comparti di operatività.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza

L'attività di gestione di portafogli rappresenta il servizio a cui è associato il maggior valore aggiunto di competenza e professionalità; il nostro azionista-cliente ci affida l'investimento della quota di portafoglio destinato ad attività a maggior rischiosità e complessità, nell'ambito delle proprie politiche di *asset allocation*. La quasi totalità delle gestioni è intestata a clientela professionale.

Le masse gestite, nel corso del 2017 sono scese da 931,7 milioni a 702,2 milioni di Euro di fine anno, in conseguenza di prelievi netti da parte di clientela per 271 milioni di Euro, in parte compensati dagli incrementi (per oltre 41,5 milioni, al netto di commissioni e oneri) conseguiti nello svolgimento dell'attività gestoria.

Il dato dei prelievi avvenuti nel corso dell'anno è prevalentemente riconducibile alle esigenze aziendali di tesoreria della nostra clientela.

A livello sperimentale sono state introdotte, nel corso del 2017, le commissioni di *over performance*, il cui contributo, grazie ai positivi risultati di gestione ottenuti rispetto ai relativi parametri di riferimento, risulta particolarmente evidente.

L'attività gestoria ha permesso di conseguire un rendimento medio lordo - per le linee bilanciate - del 5,22% contro un risultato del benchmark del 3,82%. Le linee di gestione flessibile, per le quali non è previsto un *benchmark*, hanno registrato un rendimento medio lordo su base annua del 2,28%.

La struttura ha generato nell'esercizio proventi per complessivi 2,5 milioni di Euro, in deciso incremento rispetto al precedente esercizio.



	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Commissioni gestione	2.498	1.441
<i>di cui commissioni over performance</i>	<i>1.172</i>	<i>0</i>
Altri ricavi	21	25
Totale commissioni	2.519	1.466
Masse al 31/12 (<i>milioni</i>)	702,2	931,7
<i>Di cui raccolta netta da clienti (milioni)</i>	<i>-271,0</i>	<i>-46,7</i>

Per il 2018 si ritiene ipotizzabile la prosecuzione dell'andamento di riduzione delle masse gestite, per un processo di ristrutturazione degli attivi (non solo finanziari) di alcuni dei principali clienti, non integralmente compensato dall'apertura di nuovi rapporti, di importo medio atteso comunque inferiore rispetto a quello storico. Dal punto di vista del conto economico, la riduzione delle masse dovrebbe essere compensata in parte dall'aumento delle commissioni di gestione "ordinarie", a seguito di una revisione del listino.

b) Negoziazione in conto proprio, ricezione, trasmissione e raccolta ordini

L'attività di negoziazione in conto proprio consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta dei libri della Società, di ordini impartiti da clienti professionali di diritto o provenienti dalla struttura Gestioni di Portafogli. Tali ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.

Nell'offerta di tali servizi d'intermediazione, il principale fattore competitivo di Simgest continua ad essere l'attenzione con cui viene curato l'ordine, in particolare nella ricerca dei prezzi e la tempestività della successiva esecuzione, integrata dalla puntualità dei servizi di compensazione e regolamento.

Nel corso del 2017 la ripartizione del controvalore degli strumenti negoziati per tipologia è la seguente:



TIPOLOGIA DI STRUMENTO	%
TITOLI DI STATO ITALIA	17,0%
TITOLI DI ALTRI STATI	15,4%
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE	67,6%

La struttura aziendale preposta a questi servizi d'investimento svolge un ruolo essenziale nei rapporti operativi con la clientela professionale sia per gli ingenti volumi scambiati (13,5 miliardi di Euro nel corso del 2017 contro circa 11,5 miliardi di Euro del precedente anno), sia per i ricavi complessivi da intermediazione che ne derivano (1,93 milioni di Euro nel 2017 in crescita rispetto ai 1,25 milioni di Euro del 2016).

Il positivo andamento dei mercati finanziari sui cui si concentra la nostra operatività e quella della clientela (segmento obbligazionario), unitamente ad una ripresa della attività da parte di alcune Cooperative ed a un minor peso percentuale delle negoziazioni effettuate in contropartita con la struttura interna di Gestione di Portafoglio (su cui viene applicata una minore marginalità economica), sono alla base dei maggiori ritorni conseguiti nell'esercizio in esame rispetto al precedente.

Nell'attività di ricezione, trasmissione e raccolta ordini sono stati intermediati volumi per circa 540 milioni di Euro, in calo rispetto ai 670 milioni del 2016: la sua redditività permane tuttavia trascurabile (circa 25 mila Euro), dal momento che la maggior parte delle transazioni è stata effettuata su richiesta della struttura interna di gestioni di portafogli, ed ha avuto per oggetto quote di OICR, senza la generazione di ritorni commissionali per la Società.

L'elevata volatilità attesa dei mercati finanziari, soprattutto quelli obbligazionari alle prese con un trend di aumento dei tassi, rende non semplice formulare la previsione di volumi e margini per questa struttura aziendale: si ritiene tuttavia, visto anche l'andamento dei primi mesi del corrente esercizio, ipotizzabile il conseguimento nel 2018 di un ritorno economico da questi servizi di investimento leggermente inferiore rispetto a quello dell'esercizio in chiusura.



c) Distribuzione, collocamento e offerta fuori sede

Nell'esercizio 2017 è sostanzialmente giunto al termine il processo di dismissione di questo ramo di attività, che venne avviato nell'ultima parte del 2013.

Il numero dei clienti e le masse relative si sono in pratica azzerate successivamente al definitivo rimborso, avvenuto in due fasi, del Fondo Immobiliare Estense Grande Distribuzione, che rappresentava il prodotto maggiormente detenuto dalla clientela al dettaglio ad inizio 2017. Contestualmente anche la rete di promotori finanziari è stata dapprima ridotta poi, a fine anno, definitivamente smantellata, con la revoca di tutti i mandati in essere.

Ad oggi residuano 12 rapporti attivi, con masse di circa 70 mila Euro riconducibili a tre soli strumenti finanziari; tre sono i rapporti sospesi a causa della perdurante impossibilità- nonostante i numerosi solleciti inviati dalla Società - di rintracciare il cliente ovvero di raccogliere la relativa documentazione per assolvere agli obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio.

La Società ha sempre operato, e particolarmente nella fase di dismissione dei rapporti, con il primario obiettivo di attenuare i rischi di reputazione derivanti da questo tipo di attività, sia per Simgest sia per gli azionisti coinvolti, e di garantire nel contempo la continuità di relazione con il cliente, generalmente socio delle stesse Cooperative fra Consumatori nostre azioniste. Anche nell'anno 2017 non è pervenuto alcun reclamo dai clienti al dettaglio.

I risultati raggiunti nell'azione di dismissione sono riassunti dal seguente schema (dati in milioni di Euro):



	31/12/2016	31/12/2017
Numero Promotori	8	0
Masse:		
Amministrato	2,7	0,1
Oicr/Polizze	0	0
Totale	2,7	0,1
numero rapporti	565	14

Nel 2017 l'attività ha generato proventi per 16 mila Euro riconducibili a commissioni di management sui prodotti emessi da BNP Paribas REIM SGR p.A. e detenuti nell'anno da nostra clientela: il citato completamento del processo di dismissione dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede farà venire meno, a partire dal 2018, i ritorni commissionali a favore della Società.

d) Investimento del patrimonio netto e delle passività non onerose

Il ritorno complessivo netto dall'investimento del patrimonio aziendale e delle passività non onerose, consistenti al 31 dicembre 2017 in oltre 20,7 milioni di Euro, conseguito nelle diverse forme tecniche di seguito descritte, inclusa l'attività di *trading* e gli impatti della valutazione degli strumenti in portafoglio a fine esercizio confluiti a conto economico, è stato nel 2017 di complessivi 493 mila Euro, in incremento rispetto al dato del 2016, quanto ammontarono a 84 mila Euro, imputabile principalmente ai migliori risultati di *trading* su strumenti finanziari che ha più che compensato il minore flusso di interessi attivi, il quale ha risentito del calo dei tassi di mercato.



	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Flusso Interessi e dividendi	345	446
Risultati attività trading e valutazioni strumenti	243	-153
Altri ricavi	81	35
Totale proventi	669	328
<i>Rendimento cedolare della liquidità</i>	<i>1,67%</i>	<i>2,28%</i>

All'interno del portafoglio titoli della Società sono presenti, ora tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nominali 500 mila euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, cod. isin IT0004241078. Tali titoli sono stati acquistati nel settembre 2013 nell'ambito delle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e sono stati oggetto di interventi di rettifica di valore negli ultimi due esercizi.

Alla luce delle note criticità della società emittente, è stato ritenuto opportuno procedere già nell'esercizio 2016, nonostante l'imminente scadenza della obbligazione, ad una rettifica di valore per 237 mila Euro dello strumento finanziario, allineando il valore dello strumento alle condizioni di mercato allora espresse da primari operatori.

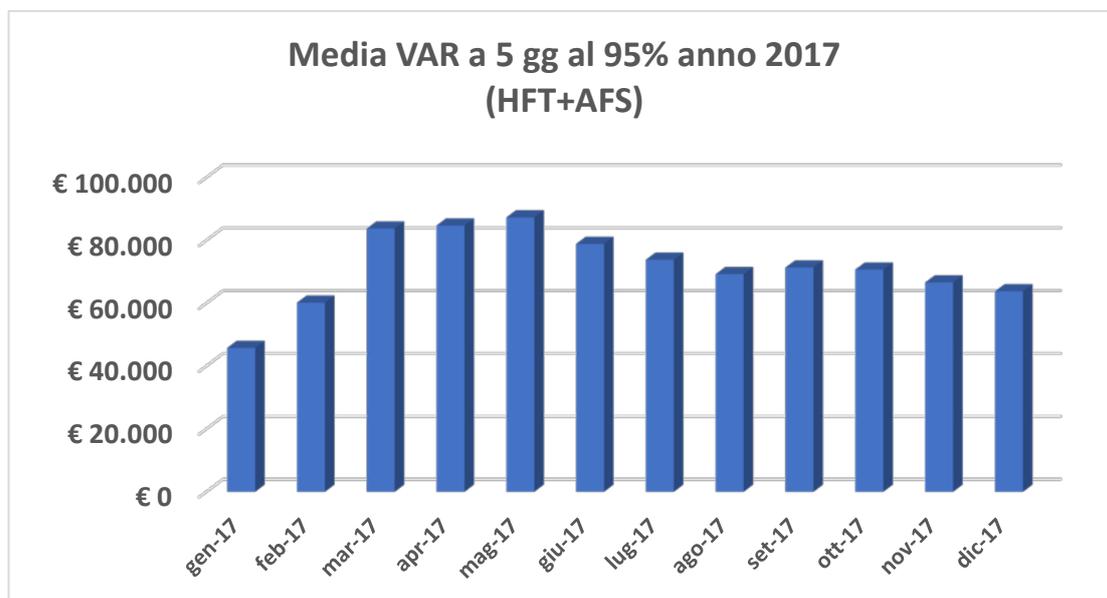
Nel corso dell'esercizio 2017 l'istituto emittente è stato posto in Liquidazione Coatta Amministrativa, e, di conseguenza, è stato deliberato il sostanziale azzeramento del valore di bilancio di tale obbligazione, con una ulteriore rettifica di valore di 250 mila Euro. La Società vigilerà sugli sviluppi della procedura di liquidazione, valutando le diverse opzioni possibili per massimizzare le possibilità di recupero di quanto investito.

A metà esercizio 2017, sono stati deliberati alcuni interventi sui titoli allora posseduti nell'ambito del portafoglio di Attività destinate alla detenzione sino a scadenza (HTM) che hanno determinato lo scioglimento dell'intero portafoglio, con la vendita di uno strumento obbligazionario e la riclassificazione, avvenuta ai prezzi di mercato, di altri due tra le Attività disponibili per la vendita.



Le politiche di investimento realizzate nel 2017 delle disponibilità aziendali sono avvenute nel rispetto dei limiti, di rischio e di diversificazione, determinati dal Consiglio di Amministrazione; man mano che si approssimava la fine dell'esercizio le posizioni sono state progressivamente ridotte al fine di consolidare i positivi risultati raggiunti.

Di seguito, il diagramma che esprime l'utilizzo nel corso del 2017 dei limiti di VaR, concessi dal Consiglio di Amministrazione, nei portafogli di *Trading* e *AFS*:



Le disponibilità aziendali a fine esercizio 2017 sono allocate in depositi in conti correnti bancari a vista per 7,8 milioni di Euro – inclusi nella voce *Crediti* dell'attivo - e in strumenti finanziari immessi:

- nel portafoglio “*Available for sale*” per 12,4 milioni di Euro (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 4 della nota integrativa); gli effetti valutativi degli strumenti ivi classificati sono stati ricondotti in apposita riserva positiva di patrimonio netto che ammonta a 204 mila Euro, al netto della fiscalità differita;
- tra i “*Loans & Receivables*” per circa 0,5 milioni di Euro (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 6.3 della nota integrativa): si tratta di due strumenti obbligazionari subordinati emessi da compagnie di assicurazione, non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi.



Il rendimento complessivo della sola componente interesse ottenuto nell'esercizio dall'investimento delle disponibilità aziendali è stato pari al 1,67% circa, e, nonostante sia in diminuzione rispetto al 2,28% per le mutate condizioni di mercato, è da ritenersi positivo.

Al fine di poter continuare ad ottenere dall'investimento delle liquidità aziendale un contributo significativo al conto economico aziendale, tenuto conto delle attuali condizioni espresse dai mercati finanziari, è stato determinato il profilo rischio/rendimento che guiderà le attività di investimento della liquidità aziendale nel 2018, individuando le diverse *asset class* per fattori di rischio, da comporre anche mediante l'utilizzo di quote di Etf/Oicr, e un VaR a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% intervallo di confidenza), massimo deliberato pari a 171.000 Euro, con un expected shortfall pari a 213.700 Euro.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

L'art. 7 della Direttiva Comunitaria MiFID richiede agli intermediari di istituire politiche e procedure di gestione del rischio, idonee a individuare i rischi legati alle attività, ai processi e, se appropriato, di determinare il livello di rischio tollerato dall'impresa, nonché di controllare l'adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate e delle misure prese per colmare le carenze riscontrate.

Inoltre da gennaio 2014 trova applicazione in Simgest la nuova normativa di vigilanza Europea armonizzata per le Banche e le imprese d'investimento contenuta nel Regolamento "CRR" e nella direttiva "CRD IV" del 26 giugno 2013, che introduce nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Alla luce delle definizioni previste nel CRR e nella CRD IV, il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) di cui dispone Simgest, è costituito dal capitale sociale, dalle riserve disponibili e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene proposta la distribuzione, delle attività immateriali e di una piccola componente illiquida iscritta nelle attività finanziarie disponibili per la vendita. La Società non



dispone né di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) né di Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Il dato riferito a fine esercizio 2017 dei fondi propri – come indicato nella parte D della nota integrativa, schema 3.2.1.2 – ammonta a 19,36 milioni di Euro, stabile rispetto all’analogo dato del 31 dicembre 2017.

I rischi da sottoporre a valutazione nell’ambito del processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) sono riassumibili in rischi del primo pilastro (rischio di credito e di controparte, di mercato, tra cui quello di cambio e di regolamento, e operativo), rischi di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso d’interesse) ed altri rischi (di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione).

Il coefficiente di capitale è determinato quindi rapportando i fondi propri alla somma delle esposizioni ponderate a fronte di ogni rischio.

A fine esercizio 2017 il totale delle attività di rischio, calcolate applicando le ponderazioni previste dalle vigenti normative, ammonta a 19,53 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 24,7 del 2016, con un Total Capital Ratio del 99,13%, ampiamente superiore ai limiti minimi richiesti con decorrenza marzo 2017 dall’Organo di Vigilanza (19,10%), al termine del processo SREP cui la Società è stata sottoposta.

I rischi di controparte/regolamento derivanti dall’attività d’intermediazione di strumenti finanziari pur virtualmente elevati, ma risultano essere oggetto di specifici limiti, da ultimo revisionati nel febbraio 2017, e costantemente presidiati delle funzioni di controllo.

A partire da febbraio 2017 è stato condotto un aggiornamento della mappatura dei rischi (*risk assessment*) cui è esposta nello svolgimento dei servizi d’investimento, allo scopo di identificare ed adottare opportuni presidi organizzativi e di controllo.

Per quanto attiene infine ai rischi legali, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate (sottoscrizione e rimborso) nel corso del 2005 nell’ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi a oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L’azione legale è stata promossa dai liquidatori



del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell'ambito di un rapporto di Gestione di Portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall'esame dell'operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

E' stato incaricato un primario Studio Legale avente propri corrispondenti a New York al fine di rappresentare e tutelare la Società e il suo cliente nel suddetto procedimento.

Dopo ripetuti rinvii delle fasi dibattimentali, su suggerimento dello studio legale USA, nel gennaio 2017 la Società, in accordo con il cliente interessato, ha ritenuto opportuno aderire ad una mozione cumulativa, predisposta da parte di circa 300 soggetti non americani coinvolti nel procedimento, volta al riconoscimento della non applicabilità verso i ricorrenti della azione revocatoria richiesta dai liquidatori del fondo. Ciò in quanto è stato valutato che la mancata adesione alla mozione avrebbe reso più difficile per la Società opporsi alla azione revocatoria intentata.

Allo stato attuale si è ancora in attesa del pronunciamento delle Autorità Giudiziarie sulla ammissibilità di tale mozione cumulativa: si sottolinea che siamo ancora nella fase che precede l'analisi nel merito della azione revocatoria intentata dai liquidatori del Fondo nei nostri confronti.

Visto anche il lasso temporale intercorso tra le transazioni e la contestazione da parte degli organi giudiziari americani, e tenuto conto delle iniziative legali in corso - coerenti con la posizione precedente della Società che ha sempre ritenuto di poter legittimamente rigettare le azioni revocatorie, facendo valere la totale estraneità della Società (e del suo cliente investitore finale) - non si è ritenuto opportuno appostare nemmeno nel bilancio dell'esercizio 2017 alcun accantonamento.

In ogni caso il rischio del descritto procedimento è presidiato attraverso un costante confronto con lo studio legale, la cui ultima relazione è del febbraio 2018.



Nella nota integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate dettagliatamente le informazioni sui diversi rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla composizione dei fondi propri. Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono inoltre reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Il modello organizzativo e il sistema dei controlli interni

Nell'ambito della *governance* aziendale e delle procedure interne l'attenzione è posta nella chiara e univoca definizione dei processi decisionali e nel disegno di una struttura organizzativa che specifichi in forma chiara e documentata i rapporti gerarchici e la suddivisione delle funzioni e delle responsabilità.

Il disegno delle procedure interne è realizzato al fine di assicurare:

- un efficace sistema di gestione del rischio dell'impresa, nonché idonei meccanismi di controllo interno;
- un efficace sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni;
- sistemi e procedure diretti a conservare registrazioni adeguate e ordinate dei fatti di gestione e della sua organizzazione interna;
- procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni e la continuità operativa;
- politiche e procedure contabili che consentano di fornire un quadro fedele della posizione finanziaria ed economica e che siano conformi a tutti i principi e a tutte le norme anche contabili applicabili.

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo è realizzata con l'obiettivo di disporre di strutture permanenti, efficaci e indipendenti, tenendo conto delle peculiarità e delle dimensioni della struttura societaria esistente.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono stati attribuiti alle diverse componenti i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento Congiunto Banca d'Italia e



CONSOB del 2007 e dalle altre disposizioni normative di riferimento. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;
- Organo con funzioni di gestione - i compiti e le responsabilità di tale Organo sono ripartiti tra il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo;
- Organo con funzione di controllo - Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Direttore Generale;
- Funzione Controllo di Conformità e AML e Funzione Risk Management (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello).

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

E' costante l'azione di revisione delle procedure aziendali, in particolare di quelle sulle quali si sono concentrati i suggerimenti della Banca d'Italia, ad esito della citata ispezione.

Nel corso dell'esercizio non sono state apportate modifiche o integrazioni al Modello di Organizzazione e Gestione, ex D.Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10 dicembre 2015.

Dal punto di vista delle risorse umane, il personale di sede della Società al 31 dicembre 2017 era composto da 16 elementi, di cui 15 con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.



Infine, dato il tipo di attività svolta dalla Società, si ritiene non rilevante la normativa in materia d'impatto ambientale derivante dall'attività stessa.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell'esercizio 2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari degli organi di vigilanza, ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, e alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si sono riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali. A seguire si andranno a commentare le componenti principali di questi indicatori.

Si conferma inoltre il non ricorso a indebitamento bancario o di altra natura per aumentare la leva delle attività d'investimento in conto proprio.

Le attività finanziarie in portafoglio allocate nelle voci 20, 40 e 50 dell'attivo di bilancio, aumentano da 11 milioni di Euro al 31 dicembre 2016 a 12,4 milioni di Euro di fine 2017. La residua liquidità aziendale è inclusa nella voce 60 "Crediti" per 7,8 milioni di Euro, sostanzialmente invariata rispetto a quella esistente di fine dell'esercizio precedente. La voce include inoltre crediti per 1,8 milioni di Euro (a fronte di 428 mila dell'analogo dato di fine 2016) verso clienti per commissioni maturate nell'ultimo trimestre dell'esercizio per la prestazione del servizio di gestione di portafogli.

In modesto decremento le attività materiali e immateriali, incluse nelle voci 100 e 110 dell'attivo che passano da 60,7 mila Euro del 2016 a 45,9 mila Euro del 2017, in funzione di nuovi investimenti netti per 10 mila Euro ed ammortamenti per 25 mila Euro, riportati nelle voci 120 e 130 del conto economico.

Le "Attività fiscali" esposte alla voce 120 dell'attivo passano da circa 334,8 mila Euro a 125 mila Euro dell'esercizio in chiusura: la principale componente della voce "sub a)



correnti”, è rappresentata dall’acconto per l’imposta di bollo assolta in modo virtuale per 107 mila Euro.

Esaminando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia la sostanziale non significatività della voce 10 “Debiti”, che contiene, come lo scorso esercizio, spese e competenze bancarie di competenza addebitate nei primi giorni del 2018.

Le “Passività fiscali sub a) correnti”, riportate nella voce 70 del passivo, registrano un deciso incremento, nei due esercizi, da 100 mila a oltre 1 milione di Euro e raccolgono in larga parte (oltre 500 mila Euro, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite) il debito per le imposte dirette di competenza dell’esercizio, nonché le ritenute d’acconto e l’IVA da versare rispettivamente per 171 mila e 259 mila Euro.

Le principali componenti della voce 90 “Altre passività”, il cui importo passa da 384 mila a 428 mila Euro, sono i debiti verso fornitori per fatture ricevute o da ricevere, pari a 132 mila Euro, verso i dipendenti per 170 mila Euro e verso enti previdenziali per 73 mila Euro.

Il **patrimonio netto** della Vostra Società, le cui variazioni sono riportate nell’apposito schema allegato al bilancio, risultante dal bilancio al 31 dicembre 2016 era pari a Euro 19.375.644, prima della distribuzione dei dividendi, avvenuta nell’aprile 2017, per Euro 220.000.

Il patrimonio netto della Società al termine dell’esercizio 2017 ammonta a Euro 21.107.824, con un incremento del 10,2%, al netto dei dividendi distribuiti nell’anno.

Nel conto economico l’analisi congiunta delle voci 10 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” e 50 “Commissioni attive”, al netto della voce 60 “Commissioni passive”, evidenzia un deciso incremento da 2,8 milioni a 4,9 dell’esercizio 2017. Ciò è riconducibile a un maggior risultato dell’attività di negoziazione per 1 milione di Euro nonché a maggiori commissioni attive, per un ulteriore milione di Euro, pressochè interamente ascrivibili alle commissioni di *overperformance* applicate ai clienti gestiti in funzione dei risultati raggiunti.

L’ammontare degli interessi attivi e dei dividendi incassati, di cui alle voci 70 e 90 del conto economico, raggiunge nel 2017 l’importo di 346 mila di Euro contro 445 mila Euro del precedente esercizio, ed è composto dai flussi rivenienti dagli investimenti della liquidità aziendale, in ribasso rispetto al 2016 a causa della progressiva riduzione dei



rendimenti di mercato derivanti dalle attività di investimento della liquidità aziendale, nonché alla dismissione avvenuta nel corso dell'esercizio in chiusura del portafoglio di attività finanziarie detenute fino alla scadenza (voce 50 dell'attività).

La voce 100 "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie" raccoglie, per 250 mila Euro l'azzeramento di valore, reso opportuno in funzione delle note criticità della società emittente, dell'obbligazione subordinata Veneto Banca 21/6/2017, detenuta in precedenza nell'ambito delle attività destinate alla loro detenzione sino a scadenza, per un valore nominale di 500 mila Euro il cui valore di bilancio era già stato rettificato a fine esercizio 2016.

La voce 110 "Spese amministrative", sub "a) spese per il personale", registra un incremento di 42 mila Euro, principalmente imputabile ai maggiori accantonamenti di competenza dell'esercizio derivanti dal sistema incentivante per il personale e nonostante la diminuzione del numero medio dei dipendenti (FTE). La voce comprende inoltre 10 mila Euro di costi addebitati dalle Cooperative per il recupero del loro personale distaccato per lo svolgimento delle attività di distribuzione e offerta fuori sede (importo analogo a quello a carico dell'esercizio 2016). Si ricorda che dal 1 gennaio 2018 la società non si avvarà più della collaborazione di promotori finanziari.

Stabili inoltre le "altre spese amministrative" di cui al sub b) della voce 110, che si attestano nell'esercizio 2017 a 1,16 milioni di Euro: all'interno di questo aggregato le principali componenti sono rappresentate dalle spese sostenute per i servizi informativi e telematici (335 mila Euro), quelle per assistenza sui programmi EDP per 206 mila Euro, le consulenze per 152 mila Euro, le spese bancarie, principalmente per i servizi di settlement, per 135 mila Euro, nonché quelle relative agli immobili per 83 mila Euro.

Sostanzialmente immutate nei due esercizi, sul livello di 25 mila Euro circa, le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali – voci 120 e 130.

Il risultato della gestione operativa conseguito nell'esercizio in chiusura ammonta a 2,3 milioni Euro, in sensibile incremento rispetto al 2016, quanto ammontò a 285 mila di Euro. Il conto economico si chiude con l'indicazione dell'utile dell'esercizio, pari a 1.744.744 milioni di Euro (rispetto all'analogo dato di 248 mila del 2016), al netto delle imposte sul



reddito dell'esercizio (voce 190) per il 2017 pari a 575 mila Euro, contro 41 mila Euro dello scorso anno.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell'anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti della Società.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell'esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	5.885.781
Passivo	Euro	9.760

Relativamente alle poste dell'attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 1,77 milioni di Euro per crediti vantati per commissioni per il servizio di Gestione di Portafogli;

- 4,115 milioni di Euro di deposito su conto corrente a vista presso Unipol Banca Spa.

Gli importi allocati al passivo sono interamente costituiti dal debito verso Cooperative socie per il recupero del costo del loro personale distaccato presso Simgest per lo svolgimento dell'attività di distribuzione e offerta fuori sede tramite promotori finanziari.

Le informazioni relative ai rapporti economici e patrimoniali verso la parte correlata Coop Alleanza 3.0 (in quanto detentrica del 43,36% del Capitale Sociale) sono riportate in nota integrativa, parte D, sezione 5, paragrafo 5.3.



Il conto economico complessivo della azienda può così essere riclassificato:

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi delle vendite	10 50 60	4.939.766	2.820.257	3.692.046
Costi esterni operativi	110 sub b	-1.156.105	-1.163.440	-1.089.398
VALORE AGGIUNTO		3.783.661	1.656.817	2.602.648
Costo del personale	110 sub a	-1.617.449	-1.575.354	-1.742.370
MARGINE OPERATIVO LORDO		2.166.212	81.463	860.278
Ammortamenti e accantonamenti	100 120 130	-275.107	-259.624	-23.686
RISULTATO OPERATIVO		1.891.105	-178.161	836.592
Risultato dell'area accessoria	180 160 ¹	77.662	7.400	36.323
Risultato dell'area finanziaria	70 90	345.698	445.704	775.271
EBIT NORMALIZZATO		2.314.465	274.943	1.648.186
Risultato dell'area straordinaria	160 ¹	5.764	15.362	10.461
EBIT INTEGRALE		2.320.227	290.305	1.658.647
Oneri finanziari	80	0	0	-35.531
RISULTATO LORDO		2.320.227	290.305	1.623.116
Imposte sul reddito	190	-573.483	-41.316	-415.539
RISULTATO NETTO		1.744.744	248.989	1.207.576

¹ dalla voce di conto economico 160 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.



Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle istruzioni di vigilanza, evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di 7,8 milioni di Euro, invariata rispetto all'analogo dato del 31 dicembre 2016.

La liquidità generata dall'attività operativa svolta nell'esercizio è stata sostanzialmente assorbita dal pagamento dei dividendi relativi all'esercizio 2016 per 220 mila Euro, effettuato nel maggio 2017.

Non rilevante - in termini assoluti - l'assorbimento di liquidità nell'esercizio derivante dagli investimenti in attività materiali e immateriali.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Il processo di adeguamento delle policy aziendali e delle procedure interne alle disposizioni previste dalla normativa MiFID2, entrata in vigore il 3 gennaio scorso, ha avuto inizio nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2017 ed è ancora in corso. La normativa impone agli intermediari un sensibile incremento di tutela degli investitori, in materia di informative da rendere prima e dopo l'instaurarsi dei rapporti, di contrattualistica, di trasparenza di comportamenti e reportistica, di gestione di conflitti di interesse e di tracciabilità delle istruzioni ricevute.

L'adeguamento della normativa interna al complesso di disposizioni inerenti MiFID2 coinvolge gran parte delle strutture aziendali, in funzione degli impatti su di ognuna gravanti, e sta procedendo con il supporto anche di consulenti esterni.

Da inizio 2018 è stata rafforzata la struttura organizzativa, con l'assunzione di una risorsa, già in possesso di adeguata esperienza su un'ampia gamma di mercati e strumenti, all'interno della struttura di Gestioni di Portafogli, riportandola al tradizionale dimensionamento. Oltre al rafforzamento, quindi, di questo fondamentale servizio di



investimento da offrire alla nostra clientela, si potranno poi sviluppare ulteriori aree di *business*.

A metà marzo, inoltre, anche la Funzione di Controllo di Conformità è stata potenziata grazie ad una nuova risorsa, anch'essa già in possesso di adeguata esperienza in materia di intermediazione mobiliare, con la finalità di migliorare i presidi e le attività di controllo interno.

Gli interventi sopra delineati, pur comportando un incremento complessivo dei costi aziendali, si rendono necessari per non pregiudicare la qualità dei servizi prestati alla clientela e il presidio dei rischi.

Per quanto riguarda l'andamento della attività caratteristica, nel primo scorcio del 2018 si registra un andamento in linea con le previsioni formulate in sede di budget, sia in termini di volumi negoziati che di masse gestite.

Nel complessivo portafoglio titoli di proprietà non si registrano alla data attuale situazioni di criticità sugli emittenti che inducano a dover ipotizzare durature riduzioni di valore.

Il nuovo standard contabile IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari: ulteriori dettagli in merito sono contenuti nella parte A della Nota Integrativa al bilancio. Dalle analisi effettuate è emerso che dall'applicazione del nuovo principio contabile non emergeranno significativi impatti a livello contabile. Gli effetti derivanti dall'introduzione del nuovo principio saranno quindi rappresentati dalla maggior richiesta di informativa che la Società provvederà a fornire nel bilancio 2018 e da una differente classificazione delle voci di bilancio.

Nel febbraio 2018 il Fondo Nazionale di Garanzia, cui la Società aderisce, ha deliberato la distribuzione del residuo saldo attivo della sua "gestione speciale" ed ha comunicato



che la quota di pertinenza di Simgest ammonta a circa 60 mila Euro: tale importo è stato ricondotto nel conto economico dell'esercizio 2017 e si è in attesa del relativo incasso.

Tutti gli elementi innanzi esposti consentono di esprimere la ragionevole aspettativa che la Vostra Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo una propria sostenibilità economica e proseguendo il processo di rafforzamento patrimoniale. Il bilancio di esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2017 chiude con un utile netto pari a 1.744.744,04 Euro, che proponiamo venga così destinato:

- Euro 87.237,20 a riserva legale,
- Euro 1.540.000,00 a dividendo, nella misura di 0,14 Euro ogni azione;
- Euro 117.506,84 a riserva straordinaria.



BILANCIO al 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10 Cassa e disponibilità liquide	261	270
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.427.591
40 Attività Finanziarie disponibili per la vendita	12.401.277	5.010.419
50 Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	0	4.526.732
60 Crediti	10.149.229	8.797.079
100 Attività materiali	41.795	59.423
110 Attività immateriali	4.070	1.258
120 Attività fiscali		
a) correnti	113.118	320.544
b) anticipate	12.103	14.262
<i>di cui alla L. 241/2011</i>		
140 Altre attività	243.741	98.528
Totale dell'attivo	22.965.594	20.256.106



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10 Debiti	10.993	21.737
70 Passività fiscali		
a) correnti	937.174	98.602
b) differite	85.618	0
90 Altre passività	428.163	383.923
100 Trattamento di fine rapporto del personale	355.822	336.200
110 Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	40.000	40.000
120 Capitale	11.000.000	11.000.000
160 Riserve	8.160.721	8.131.731
170 Riserve da valutazione	202.359	(5.076)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.744.744	248.989
Totale del passivo e patrimonio netto	22.965.594	20.256.106



CONTO ECONOMICO	esercizio 2017	esercizio 2016
10 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.392.168	1.326.458
50 Commissioni attive	2.551.597	1.506.237
60 Commissioni passive	(4.000)	(12.438)
70 Interessi attivi e proventi assimilati	331.770	443.902
90 Dividendi e altri proventi	13.928	1.802
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.285.463	3.265.961
100 Rettifiche di valore nette per il deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(249.999)	(237.074)
b) altre operazioni finanziarie	0	0
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(1.617.449)	(1.575.354)
b) altre spese amministrative	(1.156.106)	(1.163.440)
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(22.019)	(20.762)
130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.089)	(1.788)
160 Altri proventi e oneri di gestione		
- oneri di gestione	(4.863)	(497)
- proventi di gestione	88.259	17.997



RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.320.197	285.043
180 Utile (perdita) da cessione di investimenti	30	5.262
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.320.227	290.305
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(575.483)	(41.316)
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.744.744	248.989
UTILE D'ESERCIZIO	1.744.744	248.989



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2017	Esercizio 2016
10	Utile di esercizio	1.744.744	248.989
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	3.510	14.950
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura d'investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	203.925	
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	207.435	14.950
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	1.952.179	263.939



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2016	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.000.000		11.000.000										11.000.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve a) di utili b) altre	8.131.731		8.131.731	28.989									8.160.721
Riserve da valutazione	(5.076)		(5.076)									207.435	202.359
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile di esercizio	248.989		248.989	(28.989)	(220.000)							1.744.744	1.744.744
Patrimonio netto	19.375.644		19.375.644	0	(220.000)							1.952.179	21.107.824



RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	esercizio 2017	esercizio 2016
- Interessi attivi incassati	331.770	443.902
- Dividendi e proventi simili	13.928	1.802
- Commissioni nette	2.547.597	1.493.799
- Spese per il personale (al netto accanton.to TFR)	-1.594.315	-1.716.267
- altri costi	-1.160.970	-1.163.937
- altri ricavi	2.480.427	1.344.455
- Imposte e tasse	-575.483	-41.316
 2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.427.591	3.582.803
- attività finanziarie disponibili per la vendita (al netto specifica riserva di patrimonio netto)	-7.186.933	-5.010.394
- crediti verso banche	8.869	-3.667
- crediti verso enti finanziari	-12.831	2.546
- crediti verso clientela	-1.367.071	5.459
- altre attività	64.372	142.693
 3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche	-5.665	15.526
- debiti verso clientela	-5.079	1.220
- altre passività	968.429	-116.818
 LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	 -4.065.364	 -1.018.194



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino a scadenza (al netto rettifiche di valore)	4.276.733	5.692.018
- vendita di attività materiali	30	5.246

2. Liquidità assorbita da:

- acquisto di attività materiali	-4.390	-29.351
- acquisto di attività immateriali	-5.902	-188

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	4.266.471	5.667.725
---	-----------	-----------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- Distribuzione dividendi e altre finalità	-220.000	-770.000
--	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-220.000	-770.000
--	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-18.893	3.879.531
---	---------	-----------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2017	esercizio 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.853.075	3.973.544
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-18.893	3.879.531
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.834.182	7.853.075



NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alla normativa civile, ai principi contabili internazionali e alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ed è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle SIM; sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.



Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle SIM.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi



all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche entrati in vigore nell'esercizio 2017:

Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche allo IAS 12 Imposte	1 gennaio 2017	1989/2017
Modifiche allo IAS 7 Rendiconto Finanziario	1 gennaio 2017	1990/2017

Non si evidenziano particolari impatti per la Società derivanti dalle novità in tema di principi contabili internazionali.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Si segnala che la Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.



Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1 gennaio 2018	1905/2016
IFRS 9 Strumenti finanziari	1 gennaio 2018	2067/2016
Modifiche all' IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1 gennaio 2018	1987/2017
Modifiche all' IFRS 4 Contratti assicurativi	1 gennaio 2018	1988/2017
IFRS 16 Leasing	1 gennaio 2019	1986/2017

- Nuovo Principio Contabile IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018.

L'adozione dell'IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione, oltre che delle connesse Interpretazioni.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione, in un unico standard contabile, di una "cornice comune" per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo, che può essere definito di "unbundling", nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque "step":

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente



dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;

4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;

5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Si evidenzia inoltre, per completezza, che nel corso del 2017 è stato omologato il Regolamento 1987/2017 – anch'esso applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 - che modifica l'IFRS 15, le cui modifiche sono volte essenzialmente a chiarire alcuni aspetti del nuovo principio e a fornire alcune semplificazioni operative utili in fase di transizione.

Gli impatti dell'IFRS 15 dipenderanno, nel concreto, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce, infatti, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sembrerebbero essere quello delle telecomunicazioni e dell'immobiliare residenziale).

- Nuovo Principio Contabile IFRS 9 Strumenti finanziari

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:



Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e, infine, Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi. I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario. Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Dalle analisi effettuate è emerso che dal trattamento contabile di tali fattispecie non emergeranno significativi impatti a livello contabile. Gli effetti derivanti dall'introduzione del nuovo principio saranno quindi rappresentati dalla maggior richiesta di informativa che la Società provvederà a fornire nel bilancio 2018.

- Nuovo Principio Contabile IFRS 16 Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;



– tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Dalle analisi effettuate la Società non ha in essere attivi utilizzati sulla base di contratti di leasing.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore ma non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRIC 22	Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	08/12/2016
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
IFRIC 23	Uncertainty over Income Tax Treatments	07/06/2017
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 2	Classification and Measurement of Share-based payment Transactions	20/06/2016
IFRS 1	First-time Adoption of International Financial Reporting Standards	08/12/2016
IFRS 12	Disclosure of Interests in Other Entities	08/12/2016
IAS 28	Investments in Associations and Joint Ventures	08/12/2016
IAS 40	Transfers of Investment Property	08/12/2016
IFRS 9	Prepayment Features with Negative Compensation	18/10/2017
IAS 28	Long-term Interest in Associates and Joint Ventures	18/10/2017
IFRS 3	Business Combination	12/12/2017
IFRS 11	Joint Arrangement	12/12/2017
IAS 12	Income Taxes	12/12/2017
IAS 23	Borrowing Costs	12/12/2017



Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l'obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2017.

Non sono neanche avvenuti fatti o eventi successivi che non avrebbero comportato rettifiche al bilancio in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua



esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2017 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sulla base delle informazioni a disposizione - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza - non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno di una redditività positiva, seppur in diminuzione, prevista dalla pianificazione strategica della Società.

- Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2017 tiene conto dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, ed i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono significativamente influenzati dai fattori di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio d'incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nella valutazione delle attività finanziarie detenute ed esposte nelle diversi voci di bilancio;
- nella valutazione dei crediti;



- nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie; la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.



A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Classificazione

La SIM classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati, se presenti, che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", sono incorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si assume, per i titoli quotati in mercati organizzati, il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo di trattazione dello strumento. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.



Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la SIM venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come "Attività detenute sino a scadenza" né come "Attività detenute per la negoziazione".

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di frequenti attività di compravendita;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative d'interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati, interessenze in fondi di private equity ed altri OICR.

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" possono essere riclassificate nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);



- sia trascorso il periodo previsto dalla “tainting rule” e il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.
- E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio “crediti”, in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo “altre informazioni”.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore d'iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le “Attività disponibili per la vendita” sono valutate al *fair value*, gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una evidenza oggettiva di perdita di valore. Per i titoli obbligazionari transitano a conto economico gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto o in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del *fair value* sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di “impairment” per individuare l'esistenza di oggettiva evidenza di perdita di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.



Per gli strumenti rappresentati da titoli di debito, indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo.

Per gli strumenti rappresentati da titoli di capitale, indicatori di una possibile riduzione di valore sono l'esistenza di una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento che è considerata come un'obiettiva evidenza di perdita di valore. I limiti quantitativi da utilizzarsi per identificare la necessità di impairment sono stati stabiliti nei seguenti parametri: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 30% del costo o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore d'iscrizione iniziale per 12 mesi.

Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene eseguita per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Classificazione



In tale comparto possono essere classificati titoli per i quali la Società deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto “*tainting rule*” cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle “Attività destinate alla vendita”. Il portafoglio delle “attività detenute fino a scadenza”, non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle “Attività disponibili per la vendita”, la registrazione iniziale corrisponde al *fair value* delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività trasferite.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di significative e durevoli riduzioni di valore. In presenza di tali evidenze l'importo della perdita, contabilizzato a conto economico, è misurato come differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo originario. Qualora vengano meno i motivi della svalutazione vengono effettuate riprese di valore con registrazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

Crediti.

Classificazione

Nella presente voce figurano i crediti verso le banche per depositi e conti correnti, i crediti per servizi di collocamento mutui ipotecari, per commissioni di gestioni patrimoniali, retrocessioni da incassare da emittenti OICR, i crediti verso la clientela per servizi erogati ed i crediti per operazioni di Pronti contro Termine.

Rilevazione iniziale

Nel caso di crediti rivenienti alla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la prestazione di servizio è ultimata e coincide con il momento in cui è rilevato il provento. Il credito è iscritto al *fair value* con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente attribuibili all'attività finanziaria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso d'interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (entro 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica d'attualizzazione. Detti crediti sono iscritti in bilancio al loro valore contabile come da iscrizione iniziale, in quanto è ritenuto una ragionevole stima del *fair value*.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del



verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment) coerentemente con la normativa IAS. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi in seguito alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso d'interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali



costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da "avviamento".

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Valutazione



Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione d'investimenti".

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa



svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

La nuova versione del principio contabile IAS 19 – omologata con regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 – come in precedenza illustrata, prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto delle Reddività complessiva" – area OCI. Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali è ammesso esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.



Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella propria seduta del 29 giugno 2017, prendendo atto dell'evolversi della risoluzione della crisi di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, ha deliberato le seguenti operazioni su titoli inclusi tra le "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" emessi da queste due Banche:

- la riduzione al valore simbolico di 1 Euro del titolo subordinato Veneto Banca 21/6/2017, in portafoglio per nominali 500.000 e già svalutato a fine esercizio 2016 al 50% del proprio valore nominale, che è stato oggetto di una ulteriore rettifica negativa di valore (voce 100 del conto economico) per 250 mila Euro;
- la vendita di nominali 1,8 milioni di Euro di obbligazioni *senior* Banca Popolare di Vicenza, il cui valore si era repentinamente apprezzato dopo il coinvolgimento di Intesa San Paolo nel salvataggio dell'emittente.

In conseguenza di tali operazioni è stato necessario, in base ai vigenti Principi Contabili Internazionali (cd. *Tainting rule ex IAS39*), estinguere il portafoglio HTM i residui strumenti obbligazionari inclusi in questa voce di bilancio tra le "Attività disponibili per la vendita". Il trasferimento di questi due strumenti (nominali 700.000 di Credem 3,125% 13/3/2025 e nominali 1.000.000 di Unipol 3% 18/3/2025) è avvenuto ai prezzi di mercato del 30 giugno 2017 ed ha comportato la registrazione di un profitto da operazioni finanziarie – incluso nella voce 10 del Conto Economico - per complessivi 19.031 Euro.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

A. 4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il metodo di determinazione del *fair market value* (IAS 39) varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili

.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli) e prezzi rilevati in transazioni recenti.



Livello 3

Ove non ci siano input direttamente o indirettamente osservabili il fair market value è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A. 4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Le tecniche valutative sono coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

A. 4.3 Gerarchia del *fair value*.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A. 4.4 Altre informazioni.

Al 31 dicembre 2017 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base all'"*highest and best use*", né ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessive di portafoglio.



Informazioni di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*.

A. 4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.544.209	1.857.042	26	12.401.277
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	10.544.209	1.857.042	26	12.401.277
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Per le attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, non si sono riscontrati trasferimenti tra livelli di *fair value*

A. 4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di *livello 3*, sono ricomprese nella voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Esse sono costituite da:

- una quota di partecipazione non di controllo nella società C.C.F.S. per un valore di 25 Euro, importo di irrilevante entità nell'ambito del bilancio dell'azienda;
- nominali 500 mila Euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, valorizzate, dopo le rettifiche di valore effettuate negli esercizi 2016 e 2017, 1 Euro.

A. 4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Nessuna passività finanziaria è classificata nel livello 3.



A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Esercizio 2017				Esercizio 2016			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 . Attività finanziarie detenute sino a scadenza					4.526.732	4.412.322		
2 . Crediti	10.149.229		561.400	9.647.086	8.797.079		493.455	8.296.443
3 . Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4 . Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	10.149.229		561.400	9.647.086	13.323.811	4.412.322	493.455	8.296.443
1 . Debiti	10.993			10.993	21.737			21.737
2 . Titoli in circolazione								
3 . Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.993			10.993	21.737			21.737



A. 5 Informativa sul c.d. “*Day one profit loss*”

Al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo sono valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “*day one profit/loss*”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende esclusivamente i contanti detenuti in cassa dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nonostante al 31/12/2017 nel portafoglio di trading non risultassero detenuti strumenti finanziari, nel corso dell'anno sono state effettuate negoziazioni della proprietà con acquisti e vendite a fermo che hanno originato un risultato netto di 2.392.168 Euro, in aumento rispetto a 1.326.458 del corrispondente dato relativo al 2016, in conseguenza dei maggiori volumi intermediati nel corso del 2017 rispetto al precedente esercizio.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale Esercizio 2017			Totale Esercizio 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- <i>titoli strutturati</i>						
- <i>altri titoli di debito</i>					1.427.591	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale A					1.427.591	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
2. Derivati creditizi						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
Totale B						
Totale A+B					1.427.591	



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2017	Totale esercizio 2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		1.427.591
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti		
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
5 Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totali		1.427.591



Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2017			Totale Esercizio 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati	1.024.222					
- altri titoli di debito	8.224.049	1.857.042	1	5.010.394		
2. Titoli di capitale			25			25
3. Quote di OICR	1.295.938					
4. Finanziamenti						
Totali	10.544.209	1.857.042	26	5.010.394		25

Il titolo Unipol Banca 2,25% 27/2/2017 (codice Isin IT0005090789), detenuto a fine esercizio 2016 per un valore nominale di Euro 5.000.000, è stato regolarmente rimborsato alla sua scadenza.

Alla data del 31 dicembre 2017 gli strumenti finanziari allocati in questa voce di bilancio erano i seguenti:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore di bilancio
Titoli di debito:			
IT0005252520	CCT 15/10/24	1.000.000	1.024.167
IT0005311508	CCT 15/04/25	1.000.000	1.009.746
IT000509995	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA TV 20/3/2022	300.000	299.774
IT0005239253	MEDIOBANCA SPA TV 12/1/2023	1.000.000	1.024.222
IT0005273567	CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA 1,5% 21/6/2024	300.000	302.949
XS1199020295	CREDITO EMILIANO S.P.A. 3,125% 13/3/2025	700.000	725.701
XS1206977495	UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO 3% 18/3/2025	800.000	826.137
DE000A14J611	BAYER AG 2,375% 2/4/2075	250.000	258.839
DE000A2DAHN6	ALLIANZ FINANCE II B.V. 3,10% 6/7/2047	300.000	332.464
XS1574686264	REXEL SA 2,625% 15/6/2024	250.000	257.036



FR0013241361	RENAULT BANQUE 1,375% 8/3/2024	425.000	440.864
XS1580469895	UBI BANCA 4,45% 16/9/2027	500.000	528.073
XS1591523755	SAIPEM FIN. 2,75% 5/4/2022	400.000	419.617
XS1597324950	ERSTE GROUP BANK 6,50% 12/4/2049	200.000	234.510
XS1598835822	FCA BANK 1% 15/11/2021	500.000	512.125
XS1602557495	BANK OF AMERICA CORP TV 4/5/2023	400.000	407.692
XS1611858090	BANCO DE SABADELL SA 6,50% 18/5/2049	200.000	211.524
XS1624210933	ANSALDO ENERGIA SPA 2,75% 31/5/2024	250.000	258.006
XS1629866606	AT&T CORP TV 4/9/2023	200.000	202.538
XS1633845158	LLOYDS BANKING GROUP PLC TV 21/6/2024	500.000	511.163
XS1686880599	BANCO BPM SPA 4,375% 21/9/2027	500.000	510.603
XS1691349523	GOLDMAN SACHS GROUP INC TV 26/9/2023	500.000	505.466
FR0013292687	RENAULT BANQUE TV 4/11/2024	300.000	302.098
IT0004241078	VENETO BANCA TV 21/6/2017	500.000	1
Quote di OICR			
FR0010010827	LYXOR-ETF S&P/MI	21.000	447.510
DR0010345371	LYX ETF EURSTX600 BANKS	7.250	162.436
FR0010654913	AMUNDI ETF EURO STOXX 50 UCI	3.200	234.144
FR0010655688	AMUNDI ETF MSCI EMU UCITS DR	800	160.264
IE00B0M62S72	ISHARES-DJ DVD	12.800	291.584

I titoli di capitale indicati nello schema sono costituiti, per un valore di 25 Euro, da una partecipazione non di controllo nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini 74/d, società non quotata su nessun mercato organizzato.

La partecipazione, di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, è stata assunta in quanto i locali nei quali ha sede Simgest SpA sono concessi in locazione da una società facente parte del gruppo C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c..



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2017	Totale esercizio 2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali	2.033.913	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.516.764	5.010.394
d) Enti finanziari	1.158.601	
e) Altri emittenti	1.396.036	
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti	25	25
3 Quote di OICR	1.295.938	
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
Totali	12.401.277	5.010.419



Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino a scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

Il portafoglio di attività finanziarie destinate alla loro detenzione sino a scadenza, costituito negli scorsi esercizi con strumenti aventi specifiche caratteristiche determinate dal Consiglio di Amministrazione è stato interamente dismesso nel giugno 2017. A seguito della definizione delle modalità di risoluzione delle crisi societarie di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, i titoli di quest'ultimo emittente sono stati venduti e, di conseguenza, tutto il portafoglio è stato dismesso, in applicazione di quanto previsto nei Principi Contabili Internazionali vigenti (IAS 39).

Voci/valori	Valore di Bilancio 2017	Fair Value 2016			Valore di Bilancio 2016	Fair value 2015		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di Debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri Titoli								
a) Governi e Banche centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche					4.526.732	4.412.322		
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2 Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti Finanziari								
c) Clientela								
Totale					4.526.732	4.412.322		



Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale Esercizio 2017				Totale Esercizio 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti	7.833.921			7.833.921	7.852.805			7.852.805
1.2. Crediti per servizi: Commissioni Prestito Titoli								
1.3. Pronti contro termine - di cui su titoli di Stato - di cui su altri titoli di debito - di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti	270			270	9.139			9.139
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	7.834.191			7.834.191	7.861.944			7.861.944



6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale Esercizio 2017				Totale Esercizio 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2. Crediti per servizi:								
Commissioni servizio gestioni di portafogli	20.371			20.371	7.540			7.540
Commissioni da incassare da emittenti OICR								
1.3. Pronti contro termine								
- di cui su titoli di Stato								
- di cui su altri titoli di debito								
- di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	20.371			20.371	7.540			7.540



6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale Esercizio 2017				Totale Esercizio 2016			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2. Crediti per servizi:								
Commissioni servizio gestioni di portafogli	1.792.524			1.792.524	420.555			420.555
1.3. Pronti contro termine								
- di cui su titoli di Stato								
- di cui su altri titoli di debito								
- di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti					6.404			6.404
2. Titoli di debito	502.143		561.400		500.637	493.455		
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	2.294.667		561.400	1.792.524	927.596	493.455		426.959

I titoli di debito indicati in schema sono obbligazioni perpetue emesse da società assicuratrici.

Nello schema gli importi indicati alla voce “Altri finanziamenti” verso Clientela nell’esercizio 2016 si riferivano principalmente al credito vantato per imposta di bollo addebitata e ancora da incassare.



Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	531	640
d) impianti elettronici	17.225	26.990
e) altre	24.039	31.793
2. Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	41.795	59.423

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) “impianti elettronici” i personal computer, le stampanti e gli accessori ufficio e nella e) gli automezzi e gli accessori ufficio.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2017 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente nota integrativa. Non sono state effettuate rivalutazioni.



10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			640	37.112	21.671	59.423
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			640	37.112	21.671	59.423
B. Aumenti				4.390		4.390
B.1. Acquisti				4.390		4.390
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni						
C. Diminuzioni			110	15.717	6.192	22.019
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti			110	15.717	6.192	22.019
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			531	25.785	15.479	41.795
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			531	25.785	15.479	41.795
E. Valutazione al costo			531	25.785	15.479	41.795



Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2017		Totale Esercizio 2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	4.070		1.258	
Totali	4.070		1.258	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.258
B. Aumenti	5.902
B1. Acquisti	5.902
B2. Riprese di valore	---
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	3.089
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	3.089
C3. Rettifiche di valore:	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	4.070

Gli acquisti evidenziati nello schema sono relativi a licenze d’uso di software.



Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2017	31/12/2016
Acconti d'imposte versati		158.684
Ritenute subite		9.583
Anticipi imposta di bollo assolta in modo virtuale	106.998	146.157
Credito rimb. Ires per Irap non dedotta esercizi 2007	6.120	6.120
Totale	113.118	320.544

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2017	31/12/2016
IRES anticipata	12.103	14.262
IRAP anticipata	0	0
Totale	12.103	14.262

Analogamente agli esercizi passati, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.

Le “attività fiscali anticipate” sono attinenti all’IRES e sono calcolate utilizzando le ordinarie aliquote fiscali correnti.

Come riportato nella parte “A” della presente nota integrativa, esse sono state originate da differenze temporanee deducibili fiscalmente nei prossimi esercizi, costituite principalmente da:

- parte degli accantonamenti effettuati nei precedenti anni al Fondo Nazionale di Garanzia SIM;
- oneri e costi sostenuti per le attività di revisione legale sul bilancio 2017;
- dalla valutazione ex Ias 19 del Fondo Trattamento Fine Rapporto.



12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2017	31/12/2016
IRES da versare	479.393	0
IRAP da versare	27.497	0
Ritenute d’acconto ed imposte da versare	170.983	91.095
IVA da versare	259.301	7.507
Totale	937.174	98.602

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2017	31/12/2016
IRES differita	69.490	0
IRAP differita	16.128	0
Totale	85.618	0

Analogamente agli scorsi esercizi, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.



12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	12.336	12.336
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.892	10.368
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	10.369	10.368
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	250	
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	11.609	12.336

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	1.926	7.596
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	1.360	5.671
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	72	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	494	1.926



12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	85.618	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	85.618	0

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	31/12/2017	31/12/2016
Ritenute da incassare da gestioni	120.057	41.385
Depositi cauzionali	11.983	11.983
Crediti diversi	64.643	2.105
Valutazione operazioni fuori bilancio	0	2.089
Risconti attivi	47.058	40.966
Totale	237.741	98.528

Analogamente agli esercizi passati, viene esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, nonché quello per l'imposta sostitutiva sul "regime gestito" e l'imposta di bollo sui rendiconti: tali importi figurano anche nella voce 70 del passivo "Passività fiscali correnti".

Tra i Crediti diversi esistenti a fine 2017, sono inclusi 60 Euro mila da incassare dal Fondo Nazionale di Garanzia, quale quota di pertinenza di Simgest della distribuzione del residuo saldo attivo della "gestione speciale" del Fondo stesso, come da loro comunicazione del 23 febbraio 2018.



PASSIVO

Sezione 1 –Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Composizione	Totale Esercizio 2017			Totale Esercizio 2016		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato						
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
2. Altri debiti	10.993			16.658		5.079
Totale valore di bilancio	10.993			16.658		5.079
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	10.993			16.658		5.079
Totale <i>fair value</i>	10.993			16.658		5.079

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” verso Banche sono costituiti, come nello scorso esercizio, da competenze e spese di competenza dell’esercizio 2017 da addebitare.

Quelli verso clientela esistenti a fine 2016 dalla liquidità da riconoscere a clienti a fronte di operazioni in via di perfezionamento.



1.2 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2017 non risultavano debiti verso i promotori finanziari.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2017	31/12/2016
IRES da versare	479.393	0
IRAP da versare	27.497	0
Ritenute d'acconto ed imposte da versare	170.983	91.095
IVA da versare	259.301	7.507
Totale	937.174	98.602

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2017	31/12/2016
IRES differita	69.490	0
IRAP differita	16.128	0
Totale	85.618	0

Altri dettagli informativi sono riportati nella presente nota nella parte di commento alle voci dell'attivo, Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali.



Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2017	31/12/2016
Fatture da ricevere	64.186	148.307
Debiti verso fornitori	68.180	15.578
Debiti verso dipendenti	169.211	83.675
Contributi previdenziali da versare	72.525	61.090
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	21.134	28.750
Debiti vari	23.495	38.208
Carte di credito	552	972
Trattenute sindacali da versare	214	267
Ratei passivi	8.666	7.076
Totale	428.163	383.923

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

La voce 100 del passivo dello Stato patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest'ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
A. Esistenze iniziali	336.200	492.077
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	23.410	19.444
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		158.860
C2. Altre variazioni in diminuzione	3.788	16.461
D. Esistenze finali	355.822	336.200

La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).



10.2 Altre informazioni.

La Società ha rilevato a patrimonio, in una specifica riserva da valutazione attualmente di valore negativo, le perdite attuariali che si sono progressivamente manifestate nel corso degli esercizi.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso benchmark “iBoxx Eurozone Corporate AA con duration 7-10”, pari al 0,88% per il 2017;
- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l’ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale allo 1,50% a partire dal 2017.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo sia di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.



Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110.

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri ”

La Società aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62 D.Lgs. 23/7/1996 n. 415). Il sottoconto b) "Altri fondi" della voce 90 del passivo, il cui importo è invariato rispetto ai precedenti esercizi in Euro 40.000, accoglie il totale degli accantonamenti effettuati negli anni scorsi per i contributi, calcolati in base ai criteri determinati dallo Statuto del Fondo stesso, da riconoscere in caso di richiesta.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---

12.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Totale
A. Esistenza iniziale	804.760	0	7.326.971	8.131.731
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	12.449		16.540	28.989
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	817.210	0	7.343.511	8.160.721



L'assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 ha deliberato che l'utile netto di bilancio dell'esercizio 2016, pari ad Euro 248.989,23 venisse così destinato:

- Euro 12.449,46 a riserva legale,
- Euro 220.000,00 a dividendo, nella misura di 0,02 Euro ogni azione;
- Euro 16.539,77 a riserva straordinaria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (pari ad Euro 817.210) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (pari ad Euro 7.343.511) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

Si dettaglia la composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

La voce 170 "Riserve da valutazione" contiene, al 31/12/2017, due componenti:

- una positiva per Euro 203.924 derivante dalla valutazione al *Fair Value* ed al netto delle imposte differite, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- una negativa per Euro 1.565, consegue all'applicazione della modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: "*Actuarial Gains / Losses*"), che trovano come contropartita, al netto delle imposte anticipate, in apposita Riserva da Valutazione.



Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		2.424.621		(32.584)	2.392.037
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR		7.045		(6.914)	131
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3- Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute					
- altri					
5 Derivati su crediti					
Totale		2.431.666		(39.498)	2.392.168

Nell'esercizio 2016 i profitti netti da operazioni finanziarie sono stati complessivamente pari ad Euro 1.326.458, di cui 1.278.718 costituiti da profitti conseguiti su titoli di debito.



Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione della voce 50 "Commissioni Attive"

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive		19
Prodotti assicurativi		
Altri		
4. Gestione di portafogli:		
- proprie	2.497.086	1.440.645
- delegate da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	24.586	6.458
6. Consulenza in materia di investimenti:		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
- alle imprese		20.000
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	516	563
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	29.409	38.552
Totale	2.551.597	1.506.237

Nello schema, il punto 11 "Altri servizi" è internamente formato, in entrambi gli esercizi, dalle retrocessioni ricorrenti riconosciuteci dagli emittenti OICR immobiliari chiusi.



5.2 Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Altri		
4. Gestione di portafogli		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti		
7. Custodia e amministrazione	4.000	12.438
8. Altri servizi		
Totale	4.000	12.438

5.3 Commissioni attive per offerta fuori sede

L'attività di offerta fuori sede per il tramite della rete di promotori finanziari ha generato un totale di commissioni attive per 16 mila Euro a fronte di un corrispondente dato di 23 mila Euro dello scorso esercizio. Tali commissioni sono incluse nella voce 50 del conto economico ed esposte nel precedente schema 5.1, sottovoce 11 "Altri servizi", con suddivisione in base al prodotto o al servizio collocato.



Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Altro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.915			17.915	95.389
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	197.469			197.469	24.658
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	81.881			81.881	288.801
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			7.686	7.686	35.054
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela	26.819			26.819	
6. Altre Attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	324.084		7.686	331.770	443.902



Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1. Titoli di debito	249.999		249.999	237.074
2. Titoli di capitale e quote di OICR				
3. Finanziamenti				
Totale	249.999	0	249.999	237.074

All'interno delle attività finanziarie destinate alla detenzione sino a scadenza, erano allocati nominali 500 mila euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, cod. isin IT0004241078. Tali titoli sono stati acquistati nel settembre 2013 nell'ambito delle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e sono stati valutati dal momento dell'acquisto, in funzione della loro classificazione di bilancio e dei principi contabili, in base al costo ammortizzato.

Alla luce delle criticità della società emittente, era stato ritenuto opportuno già nell'esercizio 2016 procedere ad una rettifica di valore per 237 mila Euro di questo strumento finanziario. A fine giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società, prendendo atto della messa in Liquidazione Coatta Amministrativa di Veneto Banca, emittente dello strumento, ha provveduto ad un'ulteriore rettifica di valore di 249.999 Euro, riducendo il valore di bilancio ad 1 Euro per memoria. Inoltre, in conseguenza dell'estinzione del portafoglio HTM, il titolo è stato trasferito al portafoglio AFS.

Lo stato della liquidazione dell'emittente viene costantemente monitorato al fine di valutare le possibilità di procedere a parziali recuperi di valore di questa posta dell'attivo.



Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	943.815	910.264
b) oneri sociali	288.788	279.588
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	53.726	66.487
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	70.616	71.363
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	48.525	49.122
2. Altro personale in attività	0	
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs 231	202.219	188.530
4. personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società	9.760	10.000
Totale	1.617.449	1.575.354

Come negli scorsi esercizi, al punto 6 “Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società” sono riportati i costi addebitati alla Società dalle Cooperative per i distacchi di loro dipendenti utilizzati come promotori finanziari per lo svolgimento dell’attività di offerta fuori sede.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

Il numero medio ponderato dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano, nell’esercizio 2017, i seguenti:

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 6
- c) Restante personale: 9
- d) promotori finanziari (in distacco) 7.



9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Consulenze e prestazioni professionali	152.974	199.006
Revisione legale e controllo contabile	56.418	44.000
Servizi informativi e telematici	334.821	334.059
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	206.188	191.395
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmiss.dat ecc.)	18.756	14.517
Servizi internet	7.906	8.161
Postali, bancarie ed assicurative	189.370	149.586
Trasporti e spese per automezzi	10.475	11.305
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	7.495	12.626
Adempimenti societari ed altre spese minori	66.185	65.261
Noleggi e Ammortamenti immediati beni	10.301	10.685
Spese relative agli immobili e locali	82.308	102.732
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	8.414	15.032
Altre imposte e tasse	4.495	5.075
Totale	1.156.106	1.163.440



Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

La voce 120 del conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Di proprietà – ad uso funzionale – per investimento	22.019			22.019
2. Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale – per investimento				
Totale	22.019			22.019

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

La voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 Di proprietà - generate internamente – altre	3.089			3.089
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	3.089			3.089



Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Sopravvenienze passive	4.863	497
Totale	4.863	497

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Spese fisse ad operazione	21.100	4.968
Proventi diversi	0	430
Recupero utilizzo personale auto aziendale	1.958	1.982
Sopravvenienze Attive	65.193	10.597
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	8	20
Totale	88.259	17.997

Le sopravvenienze attive evidenziate nello schema sono costituite, per 60 mila circa, dalla distribuzione del residuo attivo della “gestione speciale” deliberata dal Fondo Nazionale di Garanzia; tale importo, che trova corrispondenza tra gli altri crediti nella voce “Altre attività”, verrà incassato nel corso del 2018.

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	30	5.262
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	30	5.262



Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente".

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1. Imposte correnti	575.006	41.316
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio	10.369	10.369
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	-9.892	-10.369
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell’esercizio	575.483	41.316

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 24,00%		
Utile lordo esercizio		2.320.227
Onere fiscale teorico		556.854
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	12.864	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	41.217	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	55.316	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)	37.706	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		2.281.286
Onere fiscale effettivo		547.509



IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		1.647.416
Onere fiscale teorico		91.761
Variazioni in aumento della base imponibile: Definitive Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte anticipate)	188.389	
Variazioni in diminuzione della base imponibile: Definitive Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte differite)	1.342.144	
Imponibile fiscale		493.661
Onere fiscale effettivo		27.497

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell'esercizio (riportate nel precedente schema 17.1), sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte "A" della presente nota.



Parte D - Altre informazioni.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it, sezione “Informativa al pubblico”.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L'attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla Società è avvenuta anche nell'anno 2017 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di composizione e di *Var* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento al portafogli HFT e AFS;
- contropartita di ordini ricevuti nella quasi totalità da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di un'operazione di segno contrario. Gli strumenti trattati non generano saldi di fine giornata nel portafoglio di Simgest, salvo eccezioni per anomalie operative.

Maggiori dettagli sulle attività finanziarie sono desumibili dagli schemi riportati nella parte B, sezione 2 della presente Nota Integrativa.

La Società non fa parte di alcun gruppo d'impresе, pur risultando collegata a Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,36% del Capitale Sociale. Nel 2017 non è stata effettuata alcuna negoziazione di titoli emessi da società del gruppo.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

La società non ha svolto questo servizio di investimento.



C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2017		TOTALE 2016	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	510.646.367 7.147.501		443.337.664 61.270.831	
2. Titoli di capitale	154.688.947		10.392.098	
3. Quote di OICR	6.877.577		11.108.936	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5 Altre attività	31.785.276		467.240.730	
6. Passività	(1.812.895)		(428.232)	
Totale portafogli gestiti	702.185.272		931.651.196	

In questo schema i titoli di debito sono indicati al valore tel quel, la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno e di quelle di *overperformance* e dalle ritenute fiscali di competenza.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		1.062.475.299	1.817.326.908
A.2 Vendite nell’esercizio		1.112.040.584	1.647.453.752
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

Nell’anno 2017 si è registrato un minor turnover delle gestioni di portafogli rispetto al precedente: in base alle procedure aziendali, le operazioni disposte dalla struttura di gestione di portafogli aventi ad oggetto strumenti azionari vengono direttamente trasmesse alle controparti di mercato, mentre quelle sugli altri strumenti vengono eseguite per il tramite della struttura interna di Raccolta Ordini e Negoziazione.



C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2017	Totale 2016
Raccolta nell'esercizio	80.195.215	635.711.628
Rimborsi nell'esercizio	351.241.236	682.433.070
Numero di contratti	17	17

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

Anche nel corso dell'esercizio 2017 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento, né sono stati distribuiti prodotti o servizi finanziari in sede o fuori sede.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, nel corso del 2017 si è sostanzialmente conclusa la fase di cessazione dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede tramite la rete di vendita, avviato dall'ultimo trimestre del 2013.



E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		
A.2 Titoli di Capitale		53.914.989
A.3 Quote di OICR		174.137.306
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		62.945.093
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		19.306.522
B.2 Titoli di Capitale		30.908.743
B.3 Quote di OICR		165.843.080
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		31.955.000
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

La citata modifica della modalità di gestione degli ordini aventi ad oggetto strumenti azionari e derivati generati dalla struttura interna di Gestione di Portafogli, entrata progressivamente a regime da inizio 2016, ha comportato un deciso calo già dallo scorso esercizio dei volumi conclusi nell'ambito del servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini. Quasi l'80% dell'operatività è comunque ancora originata dalla struttura di Gestione di Portafogli, per la quale vengono concluse transazioni in questo servizio di investimento nel rispetto delle policy di best execution.

Estremamente marginali, sia in termini di volumi che di redditività, gli ordini generati da clientela al dettaglio, in conseguenza della progressiva diminuzione delle masse di loro pertinenza.

La redditività complessiva del servizio (con ritorni commissionali di circa 25 mila Euro) è tuttavia trascurabile, in quanto sugli ordini rivenienti dalla struttura di Gestione di Portafogli non vengono applicate commissioni.



F. Attività di consulenza.

La prestazione di servizi di consulenza generica nel corso dell'esercizio 2017 non ha generato commissioni. Nell'esercizio 2016 sul solo contratto in essere furono incassate commissioni per 20.000 Euro.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	723.631.384
b) titoli di terzi depositati presso terzi	703.628.482
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.070.954

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

L'importo indicato nel seguente schema corrisponde agli impegni irrevocabilmente assunti dalla Società, calcolati al controvalore delle operazioni in strumenti finanziari concluse ma non ancora regolate al 31 dicembre 2017.

Titoli da ricevere per operazioni da regolare	
- titoli di stato	---
- altri titoli di debito	---
- azioni	820.904
- quote di OICR	---
Titoli da consegnare per operazioni da regolare	
- titoli di stato	---
- altri titoli di debito	---
- azioni	821.108
- quote di OICR	---

I titoli indicati, sia da consegnare che da ricevere, sono relativi a operazioni concluse su istruzioni ricevute da nostra clientela professionale con contestuale transazione di segno contrario con controparti di mercato; tali transazioni hanno generato commissioni attive di Raccolta Ordini per Euro 204.

Tutti gli impegni indicati nel presente schema sono stati regolati dalle controparti e dai clienti alla scadenza contrattuale.



M. Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodices del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

Nella tabella seguente vengono esposti i compensi riconosciuti alla società di revisione KPMG S.p.A. e, ove sussista il caso, alle entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione per servizi prestati suddivisi per tipologia.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodices del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	32.757
Altri servizi	Rete KPMG	38.500
Totale		71.257

I compensi indicati non includono le spese addebitate né l'IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze di KPMG SpA sono incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, nello specifico dettaglio "Revisione legale e controllo contabile", il cui importo totale, compresa IVA, ammonta a Euro 56.418 ed include anche il conguaglio per attività svolte relativamente al bilancio 2016.

Le competenze di altre società delle Rete KPMG sono anch'esse incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, ma nello specifico dettaglio "Consulenze e prestazioni professionali", il cui importo totale, comprensivo di IVA, ammonta a 152.974 Euro.



Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

PREMESSA

La capacità di individuare, valutare e gestire i rischi in un'impresa finanziaria è fondamentale nell'ottica di preservare il valore dell'azienda e la sua capacità di operare profittevolmente.

Il governo dei rischi rappresenta un processo che, in un rapporto dialettico, coinvolge tutta la struttura, dalle funzioni di controllo, ai gestori, ai manager e agli organi di vertice e della figura del *Risk Management*.

In Simgest la Funzione *Risk Management* risponde gerarchicamente al Direttore Generale; tuttavia, al fine di garantire la sua indipendenza funzionale, da Giugno 2017 è prevista la sua partecipazione ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione e sono stati previsti flussi di reporting periodici indirizzati direttamente verso il Consigliere referente per i rischi, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale allo scopo di riferire in merito agli esiti delle verifiche compiute, e più in generale, i risultati della propria attività attraverso la relazione annuale.

La funzione di controllo dei rischi, in particolare:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;



- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla società e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Il 2017 è stato un anno nel quale sono state introdotte progressivamente una serie di rafforzamenti del presidio dei rischi assunti dalla società:

- l'approvazione del primo *Risk Appetite Framework (RAF)* della Società;
- a seguito del rinnovo degli organi aziendali ad aprile, è stata introdotta la figura del Consigliere referente per i rischi;
- è stato redatto il Piano di Risanamento, come previsto dalla normativa di vigilanza applicabile agli intermediari di minori dimensioni.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono:

- il rischio di tasso di interesse
- il rischio di prezzo
- il rischio di cambio.

Le attività finanziarie trovano allocazione all'interno del portafoglio di negoziazione o del portafoglio immobilizzato in funzione delle seguenti strategie operative:

1. Portafoglio di negoziazione: comprende strumenti detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita. In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS "HFT – *Held for Trading*" secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39.

2. Portafoglio immobilizzato: si compone di attività negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità. In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39:

- "AFS – *Available for Sale*" - strumenti finanziari disponibili per la vendita;
- "HTM – *Held to Maturity*" – attività finanziarie detenute fino alla scadenza



- “L&R - *Loans and receivables*” - strumenti finanziari inclusi nella voce di Bilancio 60-Crediti.

Sotto il profilo meramente gestionale, la metodologia di misurazione dell’esposizione ai rischi di mercato dell’attività d’investimento in conto proprio è riferita ai portafogli *Held for Trading (HFT)* e *Available for Sale (AFS)*, congiuntamente anche alla liquidità destinata ad essere investita, e denominato a fini gestionali interni “*portafoglio disponibile*”.

La misurazione consiste nella determinazione del relativo *Valore a Rischio (VaR)* su base probabilistica e Simgest ha adottato, in particolare, il *VaR* a Simulazioni storiche ad un anno, con orizzonte temporale di 5 giorni, rilevato su base giornaliera ed un intervallo di confidenza del 95%.

L’esposizione ai rischi del *portafoglio disponibile* è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dalla Funzione *Risk Management*.

L’utilizzo su base mensile nel corso dell’esercizio del *VaR* del portafoglio di proprietà è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali

Il Rischio di tasso d’interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio di perdite derivante da variazioni potenziali dei tassi d’interesse.

La Società risulta esposta a tale tipologia di rischio a fronte dell’investimento in strumenti obbligazionari così allocati in bilancio:

- AFS per un importo nominale complessivo di 11.275 milioni di Euro, in base a delibere ampie del Consiglio di Amministrazione espresse in termini di modello di *Asset Allocation*;
- *Loans & Receivables* per ulteriori 500 mila Euro autorizzati individualmente tempo per tempo.

Il portafoglio AFS al 31/12/2017 è dettagliato nella Sezione 4 della parte B della presente Nota Integrativa.



Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 575/2013, sono stati modificati alcuni aspetti importanti nelle segnalazioni di vigilanza per la determinazione del coefficiente di capitale rispetto al complesso dei rischi assunti dalla Società.

In relazione al rischio di tasso, non c'è più un riferimento specifico, ma si considera declinato nella valutazione del rischio di posizione specifico e generico per il portafoglio di negoziazione.

Per tutto il 2017 la Società ha comunque quantificato il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione, facendo ancora riferimento all'Allegato C del Titolo III della Circolare n. 285, in quanto le previgenti istruzioni di vigilanza delle SIM non proponevano una specifica metodologia ed utilizzando il Metodo semplificato di vigilanza.

Negli schemi seguenti il portafoglio titoli di proprietà, allocato nelle voci 20, 40, 50 e 60 dell'attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua degli strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento.



Informazioni di natura quantitativa.

Alla data del 31 dicembre 2017 nessuno strumento finanziario risultava incluso nella voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia			Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno	Da oltre 5 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Fino a 6 mesi	Fino a 1 anno	Fino a 5 anni	A 10 anni		
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito		4.775.702			920.262	4.360.531	332.464	1.218.497
1.2 Altre attività								
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								



3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società, come chiarito in precedenza, ha comunque effettuato per l'anno 2017, il calcolo dell'indice di rischiosità identificando le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso d'interesse e classificandole nelle 14 fasce temporali previste sulla base della scadenza residua, facendo un'analisi di sensitività ad una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Nella tabella che segue si riporta l'esito dell'esercizio di sensitività (comprensivo delle poste a vista dell'Attivo) in termini di impatto sul valore degli attivi alla data di riferimento del bilancio.

Tale impatto risulta pari a 1 milione di mila Euro circa, equivalenti al 5,12% dei fondi propri a fine esercizio (Euro 19.361.370).



Fascia Temporale	Duration modificata approssimata	Shock di tasso	Fattore di ponderazione (C=AxB)	Attivo	Passivo	Impatto netto
	(A)	(B)		(D)	(E)	(F=Cx(D+E))
A vista e a revoca		200 bps	0%	7.834.182	0	0
Fino a 1 mese	0,5 mesi	200 bps	0,08%	0	0	0
Da 1 a 3 mesi	2 mesi	200 bps	0,32%	4.775.702	0	15.282
Da 3 a 6 mesi	4,5 mesi	200 bps	0,72%	0	0	0
Da 6 mesi a 1 anno	9 mesi	200 bps	1,43%	0	0	0
Da 1 anno a 2 anni	1,5 anni	200 bps	2,77%	0	0	0
Da 2 anni a 3 anni	2,5 anni	200 bps	4,49%			
Da 3 anni a 4 anni	3,5 anni	200 bps	6,14%	512.125	0	31.444
Da 4 anni a 5 anni	4,5 anni	200 bps	7,71%	408.137	0	31.467
Da 5 anni a 7 anni	6 anni	200 bps	10,15%	1.770.017	0	179.657
Da 7 anni a 10 anni	8,5 anni	200 bps	13,26%	2.590.514	0	343.502
Da 10 anni a 15 anni	12,5 anni	200 bps	17,84%	0	0	0
Da 15 a 20 anni	17,5 anni	200 bps	22,43%	332.464	0	74.572
Oltre 20 anni	22,5 anni	200 bps	26,03%	1.218.496	0	317.175
Totale				19.441.638		993.099



2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La metodologia di misurazione del rischio di mercato, consistente nella determinazione del VaR di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

La Società ha adottato una specifica procedura interna al fine di disciplinare il processo di gestione del rischio di mercato legato agli investimenti effettuati sul portafoglio di proprietà di titoli disponibili per la vendita (*Held for Trading* e *Available for Sale*). In particolare, il processo prevede i seguenti step:

- il Consiglio di Amministrazione stabilisce periodicamente, su proposta del Direttore Generale, i limiti operativi e i massimali di esposizione verso le Controparti, da rispettare nella gestione del portafoglio di proprietà;
- il Direttore Generale impartisce, dopo aver verificato il rispetto dei limiti di cui sopra, disposizioni scritte riguardanti le operazioni da effettuare per conto della proprietà all'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, per la loro trasmissione al mercato, dopo aver verificato che l'operazione rispetti i limiti gestionali assegnati;
- la Funzione *Risk Management*, con riferimento al portafoglio di gestione della liquidità aziendale (*Held for Trading* e *Available for Sale*), con cadenza giornaliera, verifica il rispetto dei limiti operativi (VaR con intervallo di confidenza al 95% e orizzonte temporale a 5 giorni), il rispetto dei limiti gestionali posti dalla delibera del Consiglio di Amministrazione e monitora il rispetto dei massimali operativi concessi alle Controparti. Qualora rilevi anomalie, informa tempestivamente il Direttore Generale.

Si ritiene che questa procedura presidi adeguatamente il rischio di prezzo, facendo emergere su base probabilistica, attraverso il calcolo del VaR, la massima perdita attesa del portafoglio, con un'elevata probabilità in un certo intervallo temporale.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Alla fine dell'esercizio non risultavano detenuti titoli di capitale, ma solo quote di OICR quotati su mercati regolamentati (in particolare *ETF-Exchange Traded Funds*).



2. Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La metodologia *VaR* (simulazioni storiche ad un anno) utilizzata per la misurazione dei rischi di mercato assunti dalla proprietà consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo. A tal fine si utilizza la piattaforma Bloomberg, attraverso una apposita funzione di analisi di portafoglio denominata PORT.

Il portafoglio di Trading si è caratterizzato per attività tattica di breve periodo, con *holding period* delle posizioni mediamente di pochi giorni, essenzialmente sul mercato primario

Il portafoglio AFS, ha avuto un controvalore medio di portafoglio di Euro 11 milioni (dati medi mensili), di cui 10.1 milioni di obbligazioni, pari ad un peso del 92.9% del portafoglio, e 1.03 milioni di Etf azionari, pari all'8.4% del portafoglio.

Il peso medio del capitale investito dell'intero *portafoglio disponibile* sul Patrimonio Netto aziendale è stato pari al 75.9% e si è mosso tra valori compresi fra il 59% di gennaio ed il 93.9% di fine giugno per chiudere l'anno al 31/12/2017 al 67.4% (dati mensili).

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha in essere rischi di cambio al 31/12/2017, né ha assunto posizioni di proprietà nel corso dell'esercizio.

2.1.4 OPERATIVITA' IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate transazioni su strumenti finanziari derivati, né risultavano detenuti alla fine dell'esercizio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali

Simgest ha definito un presidio a tale rischio che è riconducibile ad un assetto organizzativo fatto di processi normati da procedure interne, volto a gestire il rischio



operativo per controllarlo e, quindi, contenerlo. Il livello di patrimonializzazione, unitamente a controlli strutturati di primo, secondo e terzo livello, rappresentano i principali fattori di presidio a fronte di rischi operativi.

La funzione che governa il presidio del rischio operativo è la Funzione *Risk Management* che propone alla Direzione il *framework* metodologico e organizzativo di tale presidio, oltre alla misurazione di tale rischiosità con il supporto della Funzione Amministrazione nell'ambito dell'aggiornamento trimestrale del *Risk Appetite Framework* e dell'ICAAP su base annuale.

Ciò consente di fornire con cadenza trimestrale l'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi assunti con la metodologia semplificata indicata dalla vigilanza come BIA (Basic Indicator Approach) e suggerita agli intermediari di classe tre, quale è Simgest, calcolato applicando un coefficiente definito dalla Banca d'Italia, pari al 15%, all'indicatore rilevante, da essa individuato nel margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (2015-2017), che per Simgest vale circa 8,2 milioni di euro.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

In particolare, sono stati determinati i seguenti presidi dei rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di linea effettuati ex-ante per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Controllo di Conformità e AML, e da quella di *Risk Management*;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

La Società è esposta ai principali rischi operativi in merito al rispetto:

- del profilo di rischio del cliente (adeguatezza e appropriatezza);
- del profilo di appropriatezza/ adeguatezza del prodotto;
- delle procedure interne e delle norme regolamentari;
- della gestione tempestiva ed immediata degli ordini.

La Società ha, nell'ultima parte dell'esercizio 2017, ultimato il processo di dismissione definitiva dell'attività di distribuzione e offerta fuori sede verso i soci delle Cooperative fra Consumatori effettuata tramite la rete di promotori finanziari.



Nel corso dell'esercizio sono state svolte ulteriori attività al fine di ottemperare agli obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio e di identificazione del titolare effettivo della clientela, sia professionale che al dettaglio: in particolare, a quest'ultima tipologia, è stato a più riprese richiesto l'aggiornamento delle proprie posizioni, pena la sospensione, a norma di legge, dei rapporti.

In relazione allo stato attuale della fase di dismissione ed alla gestione unicamente delle posizioni in essere, si ritiene il presidio al rischio operativo adeguatamente strutturato.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia ed amministrazione è presidiato dalla *Funzione Risk Management*, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza, con lo scopo di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3. Al fine di limitare l'utilizzo di modelli sviluppati internamente per la valutazione, maggiormente soggetti a rischi di errori e intervento manuale, si utilizza ove possibile la valutazione di Bloomberg BVAL, che fa riferimento ad un modello che peraltro risponde ai criteri già individuati dalla Società per valutare titoli illiquidi.

La Società, infine, ha affidato, nel corso del 2017, ad un terzo esecutore le seguenti funzioni operative ritenute essenziali o importanti:

- Servizio di post trade transparency affidato a ASSOSIM per adempiere gli obblighi ex comunicazione DME/8005271 del 21/21/2008 di CONSOB;
- Funzione di Revisione Interna affidata dal Consiglio di Amministrazione alla società Polidori Consulting S.r.l., di cui il Dottor Fabio Polidori (che già ricopriva il ruolo di Responsabile della funzione) è legale rappresentante;
- Servizio di "repository" per adempiere agli obblighi di reporting ex normativa EMIR affidato a Unavista.
- a seguito delle attività di revisione dell'architettura informatica implementate dal 2015, gli ambienti informatici di produzione sono stati allocati all'interno dell'azienda, mentre quelli di back up e disaster recovery sono in cloud presso FASTWEB, consentendo un sensibile miglioramento delle performance generali di accesso e fruizione dei servizi IT, una riduzione dei tempi di recupero in caso di disastro ed innalzando le tutele di integrità dei dati.

Per mitigare i rischi operativi connessi, è stata adottata una apposita procedura di Monitoraggio, che definisce la struttura dei contratti, i referenti aziendali dei soggetti incaricati e le connesse attività di monitoraggio nel continuo e periodico.

In merito al rischio legale, non si è ritenuto opportuno appostare alcun accantonamento nel presente bilancio a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento



del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). Si rimanda a quanto esposto in proposito nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio di esercizio.

Informazioni di natura quantitativa.

La Società ha deciso di adottare il metodo base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore “rilevante” del volume di operatività aziendale, come stabilito all’art.316 del Regolamento UE n.575/2013 citato.

L’indicatore rilevante è pari alla somma degli elementi enumerati sotto, includendo ciascun elemento nella somma con il suo segno positivo o negativo:

1. Interessi e proventi assimilati
2. Interessi e oneri assimilati
3. Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso
4. Proventi per commissioni/provvigioni
5. Oneri per commissioni/provvigioni
6. Profitto (perdita) da operazioni finanziarie
7. Altri proventi di gestione

Si tratta in sostanza del Margine di Intermediazione esposto nel Conto Economico, con l’aggiunta della voce 160 dello stesso schema, che ha in Simgest un impatto estremamente marginale.

Nel corso dell’anno sono state realizzate due rilevanti attività di mappatura dei processi interni, con un approccio di natura quantitativa, dalle funzioni di controllo interno, che sono state presentate in CdA come segue:

- giugno 2017: il *Compliance Risk Assessment* da parte della funzione di *Compliance* con la supervisione dell’*Internal Audit*;
- gennaio 2018: la mappatura dei rischi operativi da parte del *Risk Management*.

La mappatura dei rischi operativi, in particolare, è il punto di partenza e, allo stesso tempo, parte centrale del processo di Autodiagnosi integrato con le singole funzioni che consente di mappare tutte le fasi delle varie attività svolte da tutte le funzioni operative di Simgest.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l’esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.



2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

È il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il presidio al rischio di credito attiene ai titoli immobilizzati detenuti di proprietà, in maggior parte allocati nel portafoglio e *Loans & Receivables*.

1. Aspetti generali

Con periodicità annuale il Consiglio d'Amministrazione al fine di gestire il rischio di credito, definisce il rating minimo attribuito all'emittente di titoli di debito acquisibili dalla proprietà, i massimali operativi concessi alle controparti di mercato e alla clientela *corporate*.

La Società è inoltre esposta al rischio di credito sostanziale nei seguenti casi:

- quando mantiene parte della liquidità aziendale su conti correnti a vista o in depositi vincolati presso Banche: in questo caso, il debitore deve essere ricompreso tra le controparti gradite ed a cui sia consentita questa tipologia di operatività;
- verso la clientela al dettaglio, nello svolgimento dell'attività di offerta fuori sede e distribuzione di strumenti finanziari ed assicurativi, nel caso in cui il regolamento della transazione avvenga tramite assegni bancari dei quali non si ha la certezza del buon esito della copertura. Tale attività è da tempo ridotta alle gestione dei rimborsi/vendita dei residui titoli di un numero limitatissimo di clienti e, tenuto conto di ciò, alla fine del 2017, è stato interrotto anche il rapporto con l'ultimo promotore finanziario.
- quando costituisce e mantiene un portafoglio di attività detenute fino a scadenza (*Held to Maturity*) e di attività inquadrabili come crediti (*Loans & Receivables*).

L'elemento di diversificazione del portafoglio è stato la contromisura assunta proprio allo scopo di ridurre l'impatto di eventuali rischi di credito specifici ed è costruito sulla base di criteri definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2017 nella voce Crediti sono inclusi 2 titoli perpetui con la *call* al decimo anno di 2 società assicurative europee.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Grandi esposizioni

L'esposizione della Società ai "grandi rischi", così come definiti nelle Disposizioni di Vigilanza e sostanzialmente non modificati dall'entrata in vigore della nuova regolamentazione, viene monitorata dalla Funzione *Risk Management*, con particolare riguardo al rispetto dei seguenti limiti di ciascuna posizione di rischio, calcolata tenendo conto della eventuale applicazione di tecniche ammesse di mitigazione del rischio (vedasi successivo punto 4):

- entro il valore del capitale ammissibile (per Simgest corrispondente ai mezzi propri) per le esposizioni verso soggetti bancari o gruppi di clienti che includa una banca;
- entro il 25% del capitale ammissibile (per Simgest corrispondente ai mezzi propri) nel caso di esposizione verso altri soggetti.

Nel corso dell'esercizio 2017 nessuna posizione di rischio ha superato il limite di cui innanzi.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

L'impostazione per il calcolo dell'esposizione ponderata per il rischio di credito basata sul metodo standardizzato (applicato dalla Società) si basa sull'utilizzo della valutazione del merito di credito di una ECAI² prescelta in sostituzione di criteri più generali di esposizione per tipologia di emittente.

Simgest adotta nella propria *policy* aziendale come ECAI la società di rating Standard&Poor's e in assenza di valutazione da parte di questa, le altre ECAI definite da Banca d'Italia e cioè Moody's e Fitch.

² ECAI: agenzie esterne di valutazione del merito di credito, riconosciute dalla Banca d'Italia.



2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella seguente viene mostrata l’esposizione ponderata al rischio di credito al 31/12/2017 secondo l’impostazione sopra descritta e suddivisa per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	classe 6	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa		370.078	2.788.732	2.275.790	722.127		258.007	6.414.734
B. Derivati								
C. Garanzie rilasciate								
D. impieghi a erogare fondi								
E. Altre								
Totale	-	370.078	2.788.732	2.275.790	722.127	-	258.007	6.414.734

Lo schema di riferimento per determinare la classe di appartenenza dell’esposizione è la seguente:

Credit Quality Step	Fitch's assessments	Moody's assessments	S&P assessments	Corporate	Institution (includes banks)			Sovereign
					Sovereign method	Credit Assessment method		
						Maturity > 3 months	Maturity 3 months or less	
1	AAA to AA-	Aaa to Aa3	AAA to AA-	20%	20%	20%	20%	0%
2	A+ to A-	A1 to A3	A+ to A-	50%	50%	50%	20%	20%
3	BBB+ to BBB-	Baa1 to Baa3	BBB+ to BBB-	100%	100%	50%	20%	50%
4	BB+ to BB-	Ba1 to Ba3	BB+ to BB-	100%	100%	100%	50%	100%
5	B+ to B-	B1 to B3	B+ to B-	150%	100%	100%	50%	100%
6	CCC+ and below	Caa1 and below	CCC+ and below	150%	150%	150%	150%	150%

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

Il processo prevede una fase di istruttoria per le controparti, distinto fra controparti di mercato (bancarie) e non (clientela *corporate*), che porta all’assegnazione dei massimali per le varie tipologie di rischio riconducibili a quello più ampio di credito, in particolare, rischio di controparte e di regolamento, quando opera con le diverse controparti nell’ordinaria attività aziendale:

- gestione tesoreria



- attività di gestione patrimoniale
- attività di negoziazione in conto proprio e per conto di terzi.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società viene fornita direttamente dai soci sotto forma di capitale proprio, si incrementa con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, costi per promotori finanziari ecc.).

Il riferimento normativo per la determinazione del requisito in materia di copertura di liquidità è la parte III, titolo IV del Regolamento UE N. 575/201, ed in particolare l'articolo 416.

Nei processi interni di Simgest, assumono rilevanza:

- la cassa
- gli eventuali titoli di stato nei portafogli di proprietà.

Per Simgest, le attività comprese nei vari portafogli di proprietà – obbligazioni senior e subordinate – qualora non rispettino i requisiti per essere incluse nelle attività liquide primarie, vengono comunque segnalate come liquidità aggiuntiva.

Gli artt. 420 “Deflussi di liquidità” e seguenti, prevede che gli enti segnalino anche i deflussi e gli afflussi di liquidità.

Per Simgest, fra gli afflussi di liquidità sono inclusi:

- i conti correnti
- i flussi cedolari e i rimborsi delle attività comprese nei portafogli di proprietà previsti entro 30 giorni.

Non risultano invece deflussi in quanto le spese di funzionamento hanno ponderazione dello 0% e Simgest non ha altre passività che possano essere rilevanti a questo riguardo.

In aggiunta alla determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità come sopra descritto, viene anche applicato un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.



Le procedure aziendali stabilite dal Consiglio di Amministrazione prevedono che la Società mantenga un buffer di liquidità su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito, pari alle spese previste in budget per il trimestre in corso.

La Funzione Risk Management verifica con cadenza quindicinale il rispetto e la congruità di tale *buffer*.

Le richieste di linee di credito, siano esse in bianco o contro garanzia, e le loro eventuali modalità di utilizzo sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato					2.003.913						
A.2 Altri titoli di debito					2.771.789			920.262	4.692.995	1.218.497	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	7.834.182										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
-Banche	10.993										
-Enti finanziari											
-Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				428.163							
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
C.3 Finanziamenti da ricevere											

Come evidenziato anche in tabella, alla data di chiusura dell'esercizio, la liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava a 7,8 milioni di Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 40 e 60 dell'attivo patrimoniale sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.



Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società esposto in bilancio nelle voci da 120 a 180 del passivo, risulta superiore alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative, anche regolamentari, di settore ed è costituito dal Capitale Sociale, dalle riserve, quasi integralmente costituite con utili di esercizi già conclusi, e dal risultato 2017.

La Società, stante la propria natura sostanzialmente “*captive*” verso i propri azionisti, persegue un obiettivo di costante rafforzamento patrimoniale con un'oculata politica di distribuzione di dividendi. Nel bilancio al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle riserve, al netto dei dividendi relativi all'esercizio in chiusura e di prossimo pagamento, ammonta al 77,9% del capitale sociale.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	817.210	804.760
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- Altre	7.343.511	7.326.971
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	203.924	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.565)	(5.076)
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. strumenti di capitale		
7. Utile di esercizio	1.744.744	248.989
Totale	21.107.824	19.375.644



3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Fondi Propri

Il riferimento normativo attualmente in vigore è il Regolamento UE N. 575/2013, parte II, articoli dal 25 al 106, laddove si definiscono come fondi propri la somma del Capitale di Classe I e del Capitale di Classe II.

Il Capitale di Classe I è costituito dagli elementi di capitale citati nell'art. 26 (strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre riserve e fondi per rischi bancari generali) purché siano soddisfatte una serie di condizioni (che riguardano sostanzialmente la perpetuità e classificazione nel patrimonio netto contabile), a cui applicare le rettifiche prescritte.

Per la Società, esso è costituito dal complesso di Capitale sociale, Riserve di utili e Riserve da valutazione; le detrazioni sono rappresentate da elementi, i cui importi sono piuttosto marginali, quali le attività immateriali (Software) e una partecipazione finanziaria (del valore di 25 Euro) allocata tra le attività disponibili per la vendita.

Il Capitale aggiuntivo di Classe I è costituito da strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi di emissione purché rispettino alcune condizioni (le principali sono relative alla subordinazione di detti strumenti a quelli di classe 2 in caso d'insolvenza, alla possibilità al verificarsi di certe condizioni di essere convertiti in capitale primario di classe 1 o essere soggetti ad assorbimento delle perdite, oltre che la loro perpetuità) Si tratta dei cosiddetti strumenti ibridi di capitale.

La Società, per effetto della struttura patrimoniale semplificata, non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 è costituito dagli elementi di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione che rispettino alcune condizioni (che fanno riferimento alla subordinazione di detti strumenti ai crediti di tutti i creditori non subordinati, alla durata minima di 5 anni e ad eventuali clausole di rimborso anticipato) dopo aver effettuato le detrazioni previste.

Per la Società il capitale di classe 2 è nullo.

Pertanto per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La politica di rafforzamento patrimoniale conseguita dalla Società è funzionale anche al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e ai piani di sviluppo.

La Società non ha, sino ad oggi, emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.



I fondi propri, in ossequio alle normative regolamentari vigenti, sono composti dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene proposta la distribuzione, delle attività immateriali e delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Società non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Società non dispone di capitale di classe 2



3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.107.824	19.375.644
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.746.429	-221.258
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	19.361.395	19.154.386
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25	-25
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	19.361.370	19.154.361
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	19.361.370	19.154.361

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Con la revisione della normativa di riferimento, l'elemento centrale nell'ambito della determinazione del surplus/deficit patrimoniale è rappresentato dall'esposizione ponderata ai singoli rischi. Il coefficiente di capitale è determinato rapportando il capitale primario o i fondi propri alla somma delle esposizioni per i rischi opportunamente ponderate.

Al termine del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto da Banca d'Italia, sono stati determinati i seguenti requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione, determinati in



rapporto alla esposizione ai rischi della Società (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*), validi a partire da marzo 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 10,70%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 14,30%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 19,10%.

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto il documento ICAAP, il rapporto tra fondi propri della Società ed attività ponderate di rischio risulta, anche in maniera prospettica, superiore ai minimi regolamentari richiesti.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche in apposita sezione del sito internet aziendale www.simgest.it.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali	Totale 2017	Totale 2016
Requisito patrimoniale per rischi di mercato		74.892
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	908.651	1.241.726
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	653.825	655.926
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.562.476	1.972.544
Capitale Iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	19.530.945	24.656.802
2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	99,13%	77,68%
3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	99,13%	77,68%
4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	99,13%	77,68%



Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva.

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile di esercizio	2.320.227	(575.483)	1.744.744
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	5.191	(1.681)	3.510
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri			
	a) Variazioni di fair value			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
80	Differenze di cambio			
	a) Variazioni di fair value			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari			
	a) Variazioni di fair value			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) Variazioni di valore	289.542	(85.617)	203.925
	b) Rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) Variazioni di valore			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) Variazioni di fair value			
	b) Rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	294.733	(87.298)	207.435
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	2.614.960	(662.781)	1.952.179



Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono maturati compensi per 123.706 Euro, di cui 18.901 maturati a favore dei componenti del Comitato Esecutivo.

A favore dei componenti del Collegio Sindacale sono maturati compensi per 52.683 Euro.

La Società si è adeguata nel 2013 alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei gruppi bancari, applicabili anche alle SIM con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 25 luglio 2012 col quale è stato modificato il Regolamento Congiunto, in attuazione della direttiva 2010/76/CE (c.d. CR 3). È stata inoltre emanata la comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob del 29/01/2014 in merito all'attuazione degli orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID).

In data 18 novembre 2014 sono state emanate da Banca d'Italia nuove disposizioni di vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari. Le nuove norme, inserite nella Circolare n. 285 del 17/12/2013 (di seguito "Disposizioni"), recepiscono le previsioni contenute nella direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale (EBA e FSB): la Società è in fase di recepimento di tali modifiche.

Le linee guida vigenti anche nell'esercizio 2017, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013, successivamente sottoposte ed approvate dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2013, identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società. L'identificazione di tali posizioni tiene conto oltre che dei criteri illustrati dalle Disposizioni, anche della natura e della missione della Società, *captive* rispetto ai propri azionisti, in cui, a fronte di una organizzazione con bassa complessità, corrispondono ingenti volumi negoziati ed elevate masse gestite.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di "personale rilevante", se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela professionale "*captive*".

Non sono previsti per il "Personale più Rilevante", compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.



- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo,
- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all'interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all'incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri membri del Comitato Esecutivo ai Consiglieri non Esecutivi e ai Sindaci. Inoltre è prevista una componente remunerativa legata alla partecipazione alle adunanze dei rispettivi organi, comitato o organismi;
 - Il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
 - ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l'eventuale "ad personam" costituiscono la "componente fissa" della remunerazione;
 - i promotori finanziari della Società sono lavoratori dipendenti delle Cooperative in regime di distacco e sono retribuiti dalla Cooperativa distaccante sulla base del CCNL della grande distribuzione Cooperativa e dei relativi contratti integrativi aziendali. La Società riconosce alla Cooperativa distaccante un recupero del costo, in termini di RAL, commisurato al tempo effettivo dedicato alle attività di distribuzione ed offerta fuori sede, rilevato attraverso un applicativo informatico. Non sono previsti compensi dovuti alla Cooperativa in funzione dei volumi intermediati.
- La componente variabile e relativi parametri di determinazione: non è prevista alcuna componente variabile della retribuzione per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri economico/patrimoniali di breve e di medio-lungo termine. Tali parametri risultano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale.



La componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 15% della componente fissa con riferimenti a parametri (economici) di breve termine;
- Massimo 10% della componente fissa con riferimento a parametri (patrimoniali) di medio-lungo termine.

Il parametro di breve termine è stato individuato nel risultato lordo di esercizio, e la componente variabile viene erogata nella percentuale corrispondente al maggior utile di esercizio rispetto al dato previsto in budget, con un massimo del 15%.

Il parametro di medio-lungo termine è stato individuato nel rafforzamento del patrimonio netto al termine dell'esercizio, e la componente variabile viene erogata nella percentuale corrispondente al patrimonio netto al termine dell'esercizio rapportato a quello previsto l'esercizio successivo a quello in chiusura (e rilevabile nel Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione), con un massimo del 10%.

Per il personale non dirigente le modalità del sistema premiante sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna. Il premio aziendale annuale è stato previsto dal Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, la cui validità è stata prorogata anche per il 2017, e viene calcolato prendendo a riferimento l'utile lordo aziendale dell'esercizio, al netto degli interessi attivi e passivi, ossia le voci 70 e 80 del Conto Economico, non tenendo conto degli accantonamenti delle somme destinate a premio aziendale, aggregato definito "risultato".

L'importo del premio aziendale viene ottenuto confrontando il risultato dell'anno in questione, se positivo, con la media del risultato dei 3 anni precedenti con la seguente ponderazione: 95% anno T-3, 100% anno T-2, 105% anno T-1, dove T è l'anno di riferimento per il calcolo del premio aziendale. E' previsto un limite massimo della variazione pari al 25% sia in incremento che in diminuzione

Per ciò che riguarda i promotori finanziari dipendenti delle Cooperative in distacco presso la Società non è in essere né è in programma alcuna componente variabile di retribuzione erogata da Simgest stessa, ma sono in essere sistemi incentivanti connessi ai risultati aziendali previsti dalla contrattazione aziendale delle singole Cooperative distaccanti.

- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.
- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base



a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.

- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la forma di contratti di consulenza e outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

L'unica entità considerabile correlata alla Società è Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,36% del Capitale Sociale.

Alla data di chiusura dell'esercizio, nell'ambito del servizio di Gestione di Portafogli risultava attivo un contratto il cui patrimonio ammontava a 254,5 milioni di Euro, su un totale delle masse gestite di 702,2 milioni.

Nell'esercizio sono state concluse operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, nell'ambito sia della raccolta ordini che della negoziazione conto proprio per un controvalore di 2 miliardi di Euro, su un totale di 6,4 miliardi (considerando solo un lato dell'operatività).

Nel corso dell'esercizio sono stati conseguiti ricavi diretti verso Coop Alleanza 3.0 per Euro 1.161.189 a titolo di commissioni gestione e (ordinarie e di over-performance) per 31 Euro per commissioni di custodia.

I costi sostenuti nell'esercizio verso la parte correlata sono i seguenti:

- per recupero costi personale distaccato (promotori) 8.000 Euro
- per acquisto buoni spesa 3.638 Euro
- per pagamento alla Coop dei compensi spettanti a Consiglieri di Amministrazione per le cariche ricoperte 35.759 Euro.

Al 31 dicembre 2017 all'attivo dello stato patrimoniale era presente il credito per le commissioni di gestione di portafogli del iv trimestre e per quelle di over-performance di tutto l'esercizio per complessivi Euro 951.070, mentre nel passivo risultava il debito per il recupero personale distaccato (fatture da ricevere) ammontante complessivamente a 9.760 Euro.



Sezione 7 – Altri dettagli informativi.

7.1 Numero medio dei promotori finanziari

Sono stati mediamente 7 i promotori finanziari utilizzati nel corso dell'anno 2017, tutti dipendenti delle Cooperative aderenti al progetto Negozi Finanziari in distacco presso la Società per lo svolgimento della loro attività.

Alla data del 31 dicembre 2017 tutti i rapporti con i promotori finanziari sono stati revocati, in conseguenza della cessazione della attività di distribuzione ed offerta fuori sede avvenuta nell'esercizio.

7.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di Gestione di Portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2017

Signori Azionisti,

in premessa, il Collegio ricorda che in data 23 ottobre 2017 è venuto a mancare il dottor Lorenzo Roffinella, nominato Presidente del Collegio stesso in sede di Assemblea dei soci del 27 aprile 2017 ed annota che ai sensi dell'art. 2401 codice civile, e sino alla prossima assemblea dei soci, le funzioni di Presidente del Collegio Sindacale sono state assunte dal dottor Elio Di Odoardo, mentre è subentrato nelle funzioni di sindaco effettivo il dottor Roberto Landuzzi.

Il Dottor Elio Di Odoardo, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Simgest, ricorda la figura del dottor Lorenzo Roffinella, sottolineandone le qualità umane e professionali che lo caratterizzavano, ed esprime un sentimento di cordoglio per la perdita di un amico e collega.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art 2429 del c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti eventualmente entrambi rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione, nonché alle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea della società.

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei decreti legislativi n. 58/98 e n. 39/10 (con riferimento alle disposizioni riguardanti gli enti sottoposti a regime intermedio), delle norme statutarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza e controllo, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.



A) Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti c.c.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo (quale la definitiva cessazione dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede verso clientela al dettaglio, tramite la rete di promotori finanziari), effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale, avendo partecipato alle riunioni degli organi amministrativi della società, esprime una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni della Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sulla adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In tale ambito, il Collegio annota che, nei primi mesi del 2018, la struttura organizzativa e dei controlli interni è stata ulteriormente rafforzata con l'inserimento di due risorse dotate di adeguata esperienza. Annota inoltre che, a partire dall'ultimo trimestre 2017, sono state avviate le attività necessarie per l'implementazione nelle policy e nelle procedure aziendali delle novità introdotte dalla normativa MiFID2, che ha trovato applicazione a partire dal 3 gennaio 2018.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della società, anche attraverso incontri periodici svoltisi nel corso dell'anno con:



- il Responsabile del Soggetto incaricato della revisione legale del Bilancio;
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;

e in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all'attività svolta.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della normativa regolamentare in materia di vigilanza prudenziale e sul corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione e notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo, con particolare riferimento alla normativa di cui alla D.Lgs. 231/2007, comunicando tempestivamente le nostre osservazioni.

Durante l'esercizio sono state rilasciate le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti, in particolare sulle Relazioni annuali redatte dalle Funzioni di controllo Interno, in conformità del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007, ex artt. 13, 14 e 16.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio.

Il Collegio ha esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2017, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2018 e redatto in conformità del D.Lgs. 87/1992, nonché del provvedimento relativo al "bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato della Banca d'Italia il 9 dicembre 2016. Il Collegio annota che il provvedimento emanato da Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" si applica a partire dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.5 c.c..



Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e - ai fini della presentazione e misurazione - sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La redazione della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa è stata svolta in continuità con le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione della società KPMG Spa che ha rilasciato la propria relazione in data 11 aprile 2018, la cui struttura ed il cui contenuto sono redatti in conformità agli aggiornamenti normativi di cui al D.Lgs. 139/2015; in essa non sono presenti rilievi o richiami di informativa. Sono stati inoltre forniti dal *network* KPMG ulteriori servizi, come riportato nella apposita sezione della Nota Integrativa.

Pertanto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio (in quanto la revisione di cui al D.Lgs. 39/10 è affidata alla società di revisione KPMG SpA), abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella nota integrativa.

-

In continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla società sin dalla loro introduzione.

Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio chiude con un risultato positivo di euro 1.744.744.



Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori e alla destinazione dell'utile di Bilancio, come proposto dagli stessi.

Bologna, 11 aprile 2018.

IL COLLEGIO SINDACALE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include una sintesi dei principi contabili significativi.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per

consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 11 aprile 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Massimo Tamburini'.

Massimo Tamburini
Socio